Ultima Edizione BORSE / CHE TEMPO FARA' variabile TORINO +9 ALLE ORE 13

Anno 106 - Numero 248 Martedì 5 Novembre 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

131 mirafiori *una macchina così sono soldi spesi bene* FIAT

MARIO BERRINO ARRESTATO A SAVONA

HA TENTATO DI BUTTARSI DALLA FINESTRA

Durante l'interrogatorio - Falsa testimonianza

Savona, 5 novembre.

Colpo di scena nell'inchiesta per il rapimento di Mario Berrino. Il pittore di Alassio, proprietario del bar « Roma », dopo un lungo e drammatico interrogatorio nell'ufficio del giudice istruttore dott. Ferro, a Savona, è stato dichiarato in arresto per falsa testimonianza.

L'interrogatorio, cominciato alle 9,30, si è protratto fin verso le 13, quando Mario Berrino, di fronte alle pressanti contestazioni del giudice, ha perso il controllo di se stesso. Urlando « mi volete in galera, io sono innocente », il pittore avrebbe tentato di buttarsi dalla finestra. Quattro persone sono riuscite a trattenerlo. Il giudice ha chiesto l'intervento di un medico. Poco dopo Berrino, rimasto per alcuni minuti privo di conoscenza, è stato trasferito all'ospedale in stato di arresto.

Durante la mattinata sono stati anche sentiti il geometra Angelo D'Amato, Paolo Damonte, ed altre persone. La situazione si sta facendo sempre più difficile per l'esercente di Alassio. Da alcune settimane circola la voce che i fratelli Ezio e Vincenzo Mombelli, in carcere per il rapimento, dovrebbero essere messi in libertà.

n. s.

Governo: si stringono i tempi

MORO TRATTA CON PSI E PRI

Moro, visto da Levine

(Copyright N.Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia « La Stampa »)

Roma, 5 novembre.

Moro ha dato un altro colpo di acceleratore alle consultazioni per formare il governo. Ieri, malgrado fosse impegnato per l'arrivo di Kissinger, ha trovato il tempo di ascoltare i socialdemocratici, il partito che gli crea più problemi; oggi, dopo avere ospitato a pranzo il segretario di Stato americano (assieme a Rumor) a Villa Madama, tornerà al ministero degli Esteri per ascoltare socialisti e repubblicani. E' probabile che domani Moro consulti i democristiani, e sia poi in grado di tirare le prime conclusioni.

La fretta di Moro, secondo molti, sarebbe giustificata dalla paura di essere «silurato» da coloro che vogliono fare fallire il suo tentativo. In prima linea ci sono i socialdemocratici. Non si era escluso fino a ieri che ci fosse anche Fanfani, dopo che «Il Popolo» (quotidiano della dc) aveva pubblicato un articolo di un fanfaniano (Barbi) che pareva critico nei confronti del presidente del Consiglio incaricato. Oggi, però, «Il Popolo» si premura di assicurare a Moro tutta la solidarietà del partito.

Il siluro dei socialdemocratici è comunque partito. Il psdi ha detto ieri a Moro che accetterà di tornare al governo solo se si rifarà un centro-sinistra con dc-psi-psdi-pri, insistendo al tempo stesso su condizioni che sarebbero inaccettabili per il psi.

Il voltafaccia dei socialdemocratici (aprirono la crisi dicendo che non volevano più stare al governo con il psi) potrebbe tuttavia non preoccupare Moro, se la dc lo sosterrà compatta, come la compattò quando segnalò il suo nome a Leone per l'incarico di formare il governo. Allora, la dc disse che Moro doveva tentare di formare un governo «nell'ambito del centro sinistra». La frase significava che, vista la indisponibilità dei socialdemocratici, Moro poteva anche tentare di governare senza di loro, cioè con dc, psi e pri.

Moro sta lavorando per un governo di soli democristiani, con l'appoggio del psi e del pri. Ai socialisti la soluzione piace, i repubblicani forse ci starebbero. I socialdemocratici si oppongono, ma, si può anche fare a meno del loro assenso, visto che i loro voti non sono essenziali per la maggioranza.

L'incontro di Moro con la delegazione della dc sarà decisivo: sono i democristiani che debbono confermare a Moro che non si oppongono ad un governo senza il psdi.

Alberto Rapisarda

Computer fascista dopo 30 anni

La Thuile è ancora Porta Littoria sul codice fiscale

La Thuile, 5 novembre.

Gli abitanti di La Thuile, in fondo alla Valle di Aosta, di fronte al Monte Bianco, sono ringiovaniti di colpo di trent'anni. Anzi, per essere più esatti, di ventinove anni e mezzo. Tutti assieme sono ritornati a quella primavera del '45, che, con il crollo finale del fascismo, vide anche la scomparsa di molte (non tutte) disposizioni goffe e perentorie.

Forse i giovani non lo ricorderanno, ma il regime, perseguendo la politica di italianizzazione delle zone di confine, aveva vietato l'uso del francese in Valle d'Aosta e stravolto il nome di diversi paesi: Courmayeur era diventato Cormaiore, Pré-St-Didier si era mutato in San Desiderio Terme, Champorcher in Campo Laris e così via, una sciocchezza dopo l'altra. La Thuile, non potendo diventare La Tegola come avrebbe dovuto, era stata denominata, con un'alzata d'ingegno, nientemeno che Porta Littoria.

Porta, lo si capiva, perché è a pochi chilometri dal confine, ma quel Littoria era rimasto misterioso. Nessuno si era mai sognato di usare sul serio un nome così cervellotico e presuntuoso, che sembrava fatto apposta per irritare gli abitanti, sempre gelosi delle loro tradizioni: perciò « Porta Littoria » era piombato nel vuoto e, appunto nella primavera '45, con la Liberazione, era stato definitivamente cancellato anche dai cartelli stradali.

Nessuno se ne ricorda, ed a ragione, ma gli archivi romani hanno memoria di ferro. Infatti proprio in questi giorni sono arrivati a La Thuile due plichi con i relativi numeri di codice fiscale indirizzati a due abitanti che risultano risiedere a Porta Littoria. Gli stessi destinatari hanno dovuto fare un bello sforzo per ricordarsi di questo nome, dopo ventinove anni dal giorno in cui era ingloriosamente scomparso. Ventinove anni trascorsi invano per i funzionari del ministero delle Finanze preposti all'incarico, che dovrebbe essere piuttosto semplice, di spedire i numeri al posto giusto.

Abbiamo già visto altre volte che il codice viene inviato anche a persone che sono morte da sei anni; l'episodio di « Porta Littoria » è ancor più significativo e riapre la domanda: il famoso computer centrale funzionerà alla perfezione, ma che succede se viene « alimentato » con dati e cifre di trent'anni fa? C'è da aspettarsi di tutto: anche che riceva il suo bravo numero qualche torinese che risulta risiedere ad « Augusta Taurinorum ».

c. m.

Catturato Nicoli Violante rivela

«L'ULTIMO ATTO DEL GOLPE E' AVVENUTO A TORINO»

Torquato Nicoli viene interrogato oggi dal giudice Violante nel carcere di Ciriè

Torquato Nicoli è stato « convinto » a costituirsi da agenti del Sid che lo avrebbero prelevato in Germania e accompagnato a Torino dove ieri pomeriggio lo avrebbero «rimesso» nelle mani del giudice Violante. L'abuso di condizionali è dovuto al fatto che, di certo, c'è soltanto la ricomparsa di Nicoli. Tutto il resto è avvolto da cortine fumogene.

Di ufficiale c'è solo la dichiarazione del capitano del Sid, Antonio La Bruna, che scagionerebbe completamente il personaggio numero uno del direttorio del « Fronte nazionale » riducendolo al rango di « infiltrato ».

Un apparato di forze straordinario per uomini e mezzi ha creato le premesse per una confusione che non consente di ricostruire esattamente quanto è accaduto. Arrivato all'aeroporto di Caselle alle 17.45 è stato portato nella caserma dei carabinieri di Ciriè. A Villanova stamat-

SEGUE A PAGINA 4

TORINO - BRIGATE ROSSE

Alfredo Bonavita arrestato durante una rapina

Il servizio a pagina 5

STATI UNITI

Cento milioni oggi alle urne (a pag. 3)

Oggi parla all'apertura del congresso FAO - Stasera al Cairo

KISSINGER: COLLOQUI A CATENA

Roma, 5 novembre.

Due lunghi colloqui con il presidente del Consiglio dimissionario, on. Rumor, ieri sera e stamane, caratterizzano fin qui il soggiorno romano di Kissinger. La città è discretamente presidiata dalle forze dell'ordine, l'atmosfera è tesa, ma forse meno del previsto. Finora non si ha notizia di incidenti, bisognerà però aspettare fino a sera per un bilancio definitivo: nel pomeriggio, infatti, avranno luogo manifestazioni e comizi, organizzati separatamente da extraparlamentari e partiti di sinistra, contro la visita del segretario di Stato americano.

Alle 9,20 circa Kissinger si è incontrato, nell'albergo dove alloggia, vicino all'ambasciata americana, in via Veneto, con il ministro degli Esteri argentino, Vignes, anch'egli a Roma per la conferenza mondiale sull'alimentazione. Il colloquio si è protratto fino alle 10.20. Subito dopo Kissinger è partito per Villa Madama, dove lo attendeva Rumor. All'incontro, iniziatosi alle 10,45, hanno preso parte anche l'assistente segretario di Stato per gli affari europei, Arthur Hartman, l'ambasciatore a Roma, John Volpe, e il consigliere diplomatico del presidente del Consiglio, Rinaldo Petrignani.

Al termine del colloquio Kissinger si è recato in Vaticano, dove è stato raggiunto dalla moglie Nancy che ha speso la mattinata nello *shopping* in centro. L'udienza con il papa è cominciata alle 12. Dopo il Vaticano il programma prevede il ritorno a Villa Madama per una colazione con il ministro degli Esteri Moro. Gli incontri di oggi completano lo scambio di idee iniziato ieri sera al Quirinale. Dopo la cena vi sono state lunghe conversazioni, protrattesi fino a mezzanotte.

Nel pomeriggio Kissinger pronuncia al Palazzo dei congressi dell'Eur il suo messaggio alla conferenza per l'alimentazione. L'intervento è atteso, ed è importante anche sul piano politico mondiale: il problema alimentare, infatti, si connette strettamente con quello del petrolio. Da parte degli Stati Uniti — grandi esportatori di cereali — si cerca di controbilanciare, sulla base di questa superiorità alimentare, la potenza contrattuale degli Stati petroliferi. In serata l'« Air force N. 2 », con a bordo Kissinger e Joseph Sisco, sotto segretario agli affari politici, che è giunto stamane a Roma, partirà da Ciampino con destinazione Il Cairo.

Marco Tosatti

La nostra risorsa

Il periodico « Europa », edito contemporaneamente ogni primo martedì del mese da « La Stampa », « Le Monde », « The Times » e « Die Welt », pubblica oggi, fra l'altro, una interessante inchiesta sul tenore di vita nei vari Paesi europei.

Risulta che gli italiani che in questo momento hanno il più basso livello di soddisfazione, sono tuttavia i più ottimisti.

E' la nostra grande risorsa energetica.

u. b.

Attesa per l'interrogatorio dell'ex capo del Sid

Il generale Miceli conosce il "cervello" dei golpisti?

Padova, 5 novembre.
(r. s.) Il primo interrogatorio che il giudice Tamburino farà forse oggi stesso sarà quello del maggiore Varisco, l'ufficiale che era incaricato di portare, subito dopo l'arresto, il generale Miceli a Padova. Il magistrato vuole conoscere i particolari del trasferimento, vuole fugare qualsiasi dubbio sulla possibilità che l'ex capo del Sid (ora piantonato all'ospedale militare di Padova) sia stato riportato a Roma e ricoverato all'ospedale militare non per un effettivo malore ma per altri motivi.

Ed è alla luce di questo dubbio che è possibile sapere quali saranno le prossime mosse del dott. Tamburino. Il giudice ha già detto che Miceli « è una figura di primo piano »; però ha anche lasciato intuire che il generale è accusato di essere non il vertice dell'organizzazione eversiva, ma un «importante» anello di congiunzione fra il « cervello » e la base neofascista. Il ruolo dell'ex capo del Sid, secondo le accuse, potrebbe essere stato quello di garantire « a personaggi politici » che, in seguito a scontri di piazza prevedibili come reazione ad una serie di attentati e stragi, sarebbe intervenuto l'esercito per ristabilire l'ordine.

Ora quello che il dottor Tamburino, che ha fatto arrestare il generale Miceli per «cospirazione politica», vorrà sapere dall'ex capo del Sid è chi sono i personaggi politici con cui era in contatto. Questo sarà presumibilmente il nucleo del prossimo interrogatorio al quale sarà sottoposto il generale.

Pare che uno dei principali accusatori di Miceli sia ora il generale Maletti, capo dell'ufficio D del Sid. Miceli, però, non sembra intenzionato a essere l'unico a pagare per quanto è accaduto. Il mese scorso il generale entrò in polemica con l'on. Andreotti e in più di un'occasione fece presente che non soltanto mancavano numerose pagine nel *dossier* consegnato dal ministro ai magistrati, ma che nell'inchiesta sul golpe avrebbero potuto essere coinvolti *alcuni uomini politici di primo piano*. Ed è presumibile che ora il dott. Tamburino voglia avere dei chiarimenti proprio su questi personaggi, o almeno una spiegazione di cosa l'ex capo del Sid ha voluto dire con questa frase.

Nell'inchiesta sulla « Rosa dei venti » sono già stati coinvolti « per associazione sovversiva » sia Nico Azzi, il neofascista che il 7 maggio compì l'attentato sul direttissimo Torino-Roma, che Gianfranco Bertoli, il sedicente anarchico che il 17 maggio lanciò una bomba sul portone della questura di Milano uccidendo sei persone. Ma questi sono personaggi alla base di una piramide. Ed è forse dall'interrogatorio del generale Miceli che il giudice Tamburino spera di poter arrivare al vertice.

Inchiesta a Roma

Roma, 5 novembre.
(a.b.) Inchiesta anche a Roma sull'arresto del generale Miceli e sui ritardi nel trasferimento a Padova. Ma inchiesta di tono ben diverso da quella del giudice Giovanni Tamburino, che questa mattina ha convocato nel suo ufficio il maggiore dei carabinieri Antonio Varisco, capo della scorta cui era stato affidato, giovedì scorso, il compito di trasferire l'ex capo del Sid nelle carceri venete.

Il procuratore generale della Corte d'appello, Walter Del Giudice, ha voluto conoscere le modalità dell'arresto. Così è stato informato che il generale Miceli, pur essendo convinto che il dottor Tamburino stava per firmare un mandato di cattura, era rimasto a disposizione, non aveva nessuna intenzione di fuggire.

Si parla, ormai a giorni, di Consiglio superiore della magistratura. I giudici di Padova, convinti della pericolosità eversiva di Miceli e della sua complicità nelle trame contro lo Stato, dovevano davvero preoccuparsi di « questioni di stile »? Miceli ha amicizie fidate in tutti gli ambienti.

SI ADEGUANO LE TARIFFE AI COSTI D'ESERCIZIO

Bus urbani in Piemonte verso il biglietto a cento

Nel pomeriggio di oggi l'assessore alle Aziende municipalizzate del Comune di Torino dott. Migliano, la direzione dell'Atm ed i rappresentanti delle organizzazioni sindacali si incontrano per esaminare le proposte fatte dall'assessorato per l'aumento del biglietto per il trasporto urbano da 50 a 100 lire. L'allineamento del biglietto di corsa semplice a quota 100 lire, sulla scorta di quanto è stato deciso nelle città di Milano e Bologna, è la tendenza di tutte le grandi città italiane.

Vediamo come si presenta la situazione tariffaria in Piemonte e Valle d'Aosta.

AOSTA - *Il servizio di trasporti urbani è affidato ad una cooperativa sovvenzionata dal Comune. La città è servita da sei linee urbane. Il prezzo del biglietto è di 100 lire, 150 per la corsa extraurbana.*

BIELLA - *I servizi pubblici di trasporto sono dati in concessione alla società privata Atap che ha circa 250 dipendenti. Non esistono in effetti linee urbane vere e proprie; il trasporto all'interno della città è realizzato con lo sfruttamento dei percorsi terminali o iniziali delle linee extraurbane. Il costo del biglietto è di 100 lire.*

VERCELLI — *La città è servita da due linee di bus gestite dalla Cau (Cooperativa autotrasporti urbani) che riceve un forte contributo annuale dal Comune. Il prezzo del biglietto è di 70 lire per la corsa semplice.*

NOVARA — *L'azienda dei trasporti è municipalizzata; le linee di autobus sono sette e la corsa costa 50 lire. Attualmente il deficit della Sun (Servizi urbani novaresi) ammonta a 700 milioni. Nei programmi della nuova giunta di centro-sinistra è già stata prevista una revisione sia del servizio sia del costo del biglietto.*

ALESSANDRIA — *Dodici linee comprese le due che collegano il capoluogo ai sobborghi di Spinetta Marengo e di San Giuliano. Il prezzo del biglietto è di 50 lire per le dieci linee cittadine, 100 per la Centro-Spinetta Marengo e 125 lire per la Centro-San Giuliano. La giunta ha in esame l'eventualità di aumentare il costo della corsa urbana.*

ASTI — *Le linee urbane sono 6 e quelle extraurbane che collegano il capoluogo alle sue frazioni, otto. Il prezzo del biglietto è di 50 lire.*

CUNEO — *Il servizio di trasporto è privato, affidato in concessione alla ditta « Beraccio e Meineri ». Il Comune però contribuisce a sanare il deficit. Le linee sono 7, il costo del biglietto è di 50 lire.*

IVREA — *Il servizio è affidato alla società Salpa; il 20 agosto scorso il prezzo della corsa urbana sulle sei linee che servono la città è stato portato a 100 lire.*

SI PARLA DI VOI

Pubblichiamo gratis i comunicati delle associazioni e dei club, delle mostre e delle manifestazioni.

Film sull'automobile — Per tutta la durata del 55° Salone, al Teatro Nuovo — con entrata da via Petrarca — saranno presentati a cura del «Cinedata», diversi documentari sull'auto, tra i quali uno sulla « 131 ». Nel programma sono anche inseriti due lungometraggi, il primo con Paul Newman, l'altro con Steve McQueen. L'orario delle proiezioni è: 10-12,30; 15-23. Ingresso gratuito anche ai non visitatori del Salone.

In Gir per Intra per fan del ... il G. S. Road bar ha organizzato per domenica una camminata di 11 chilometri per raccogliere fondi per l'Ente scuola e rieducazione minori « Aldo Marin e Franco Menotti ». La manifestazione sorta sotto il patrocinio de «La Stampa» è dotata di coppe targhe e medaglie oltre a numerosi premi che saranno sorteggiati. Iscrizioni si ricevono al Roxi bar di via S. Fabiano 39 a Intra di Verbania. La quota è di 1.500 lire, la partenza è stata fissata alle 8,30.

Martedì psicologici — Stasera alle 21, presso il Centro Pannunzio, via Borgaro 2, il dott. Giovanni Mola parlerà su «Psicologia della paura e pedagogia del coraggio».

Fotocolori: domani sera alle 21, alla Galleria d'arte moderna (corso Galileo Ferraris 30), Carlo Mariondo proietta e commenta le sue diapositive a colori su Sri-lanka (Ceylon), Angola e Mozambico. La serata è organizzata dal club « Crazy Glove » per l'apertura del nuovo anno.

Museo di antropologia — Per la riapertura al pubblico del Museo di Antropologia e Etnologia, in via Accademia Albertina 17, sono stati adottati gli stessi orari dello scorso anno: giovedì dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 20; domenica dalle 9 alle 13.

Associazione magistrale « N. Tommaseo » — Il « Gruppo Studi », allo scopo di offrire ai giovani insegnanti la possibilità di programmare una preparazione organica e soprattutto non affrettata, ha organizzato corsi di preparazione ai concorsi magistrali. S'inizieranno nella prima settimana di novembre, nei saloni della sede (in via ... 2, t. 511-7531) con orari diversi: martedì e giovedì, mercoledì o venerdì, oppure nei giorni festivi.

Centri Culturali Nichelino — Sino al 10 novembre, presso il centro culturale di via Carducci espongono i pittori Beppe Rovera, Gian Piero Viglino e Celso Giordano.

In Piemonte

AOSTA - Scontro stradale: un morto

Un operaio di 24 anni, Francesco Théodule, di Verrayes, è morto nella notte, in un incidente stradale. Alla guida del suo motocarro percorreva la statale di fondovalle quando, a Quart, forse per malore, si è spostato tutto sulla sinistra ed è finito contro la Fulvia guidata da Dino Marcanti, 29 anni, residente ad Aosta, via Ivrea 65, che viaggiava con due amici. Nell'incidente il Théodule è deceduto sul colpo, il guidatore della vettura ha riportato leggere ferite.

ALESSANDRIA - Brucia casello ferroviario

Un violento incendio ha semidistrutto, nella notte, la casa cantoniera delle Ferrovie a Cantalupo. I danni si aggirano sui dieci milioni. Cinque persone — il ferroviere Giovanni Grattarola, 33 anni, con la moglie e il figlio, il suo collega Bruno Dunardo, trentenne, con la moglie — hanno fatto appena in tempo a mettersi in salvo. E' accaduto verso le due. Nel garage del casello era stata parcheggiata una Simca: l'auto, per cause imprecisate, si è incendiata e le fiamme si sono estese all'intero edificio.

ALESSANDRIA - Affiorato antico sepolcro

Durante lavori di spianamento d'un terreno su cui dovrà sorgere un magazzino, presso il sobborgo S. Giuliano, dietro lo stabilimento Michelin, alcuni operai, lavorando con una ruspa, hanno portato alla luce una tomba, in parte diroccata, risalente all'anno 1000. Conteneva uno scheletro, vari oggetti d'uso domestico ed alcune anfore. Del rinvenimento — il sepolcro ha un massiccio coperchio a piramide — è stata informata la Sovraintendenza alle Belle Arti per il Piemonte.

ASTI - Già aperte 2 strade dei vini

Tra Camera di commercio, Amministrazione provinciale ed Ente turismo è stato costituito, con atto notarile, l'« Ente strade dei vini ». Due sono già in atto: la prima denominata del « Moncalvo », partendo da Asti punta infatti sulla cittadina che diede il nome al celebre pittore, toccando il paese di Gianduja, Callianetto e poi Castell'Alfero, Moncalvo, Penango, Grazzano Badoglio, Casorzo, Grana, Montemagno, Castagnole Monferrato, Viarigi, Refrancore, Castiglione e chiudendo il circuito ad Asti. I vigneti che si incontrano producono barbera, malvasia e grignolino. La seconda è denominata per « Langa e Monferrato » e tocca i comuni dei due versanti della Val Bormida di Millesimo. I vini che si producono in questa plaga sono: moscato, l'Asti spumante, dolcetto e brachetto. Altre strade dei vini saranno realizzate nei prossimi mesi.

BIELLA - Rubati abiti per 5 milioni.

I ladri la scorsa notte sono penetrati in un magazzino sotterraneo del negozio di confezioni Figli di Vittorio Sacerdotti, via Italia 50. Hanno rubato un ingente quantitativo di capi di « mezza stagione ». Il danno subito dai titolari del negozio, che è fra i maggiori della città, si aggirerebbe sui cinque milioni.

In Liguria

CAIRO MONTENOTTE - Carne calmierata

Alcune decine di agricoltori e allevatori di bovini della Langa orientale e della valle Bormida di Spigno si sono consorziati per vendere i loro prodotti direttamente ai consumatori. La cooperativa, autorizzata dal sindaco di Cairo Montenotte, pratica prezzi notevolmente inferiori rispetto a quelli dei negozi. Per certi tagli di carne i ribassi sono dell'ordine di circa 1000 lire al chilo.

GENOVA - Tentano di spaccare la vetrina

Per la seconda volta in poche settimane, hanno tentato di spaccare la vetrina del negozio di articoli da fumo « Savinelli » in galleria Mazzini. Due giovani, col volto coperto da un passamontagna, hanno scagliato, di notte, una spranga di ferro contro il cristallo, che s'è venato ma ha retto al colpo. I ladri hanno insistito, ma è sopraggiunto un metronotte. I due allora sono fuggiti.

Ospedali

Collasso in corsia per gli stipendi?

Cuneo, 5 novembre.
(g.d.m.) Gli ospedali della provincia di Cuneo (Alba, Bra, Cuneo, Demonte, Ceva, Fossano, Mondovì, Saluzzo e Savigliano) sono al limite del collasso per i debiti che si accumulano, non sanati dagli incassi.

Gli enti ospedalieri del Cuneese danno lavoro ad oltre tremila dipendenti i quali hanno ricevuto a fine ottobre regolarmente lo stipendio, che non sarà invece pagato per il mese in corso se non interverranno subito lo Stato e la Regione.

Il problema è stato esaminato in una riunione indetta dal S. Croce, presenti i presidenti degli enti ospedalieri provinciali e i parlamentari. Sono state decise due iniziative per sbloccare la situazione. Primo, l'avv. Gianni Vercellotti, presidente del «Santa Croce » interverrà presso l'assessore regionale alla sanità Armella. Poi, l'interrogazione al governo dei parlamentari per sapere quando saranno elargiti i 300 miliardi (già reperiti) con l'aggravio dell'1,65 per cento sugli stipendi dei lavoratori.

LO SCANDALO DEL CEMENTO

Sanremo: alla sbarra vicesindaco ed edili

Paride Goya e Giancarlo Del Gratta

Sanremo, 5 novembre.
Nell'aula di udienza della Corte d'Assise di Sanremo, si aprirà domattina il « processone del cemento ». Sul banco degli imputati saranno otto membri della commissione edilizia degli anni Sessanta, cinque ingegneri e tre geometri, tra cui un ex vice-sindaco e un ex assessore ai lavori pubblici della città dei fiori, tutti, accusati di interesse privato in atti d'ufficio. E' l'ultimo atto d'un grosso scandalo.

Viva è l'attesa per il dibattimento, la discussione e la sentenza. Sanremo, infatti, è senza dubbio tra le città liguri più maltrattate dalla speculazione edilizia. I « casermoni » sono nati come i funghi, in spregio a qualsiasi norma di tutela paesaggistica e il verde è ormai ridotto a fazzoletti. Per anni è stata terra di conquista di costruttori senza scrupoli aiutati da amministratori compiacenti. Centinaia e centinaia sono le irregolarità perpetrate ai danni della natura ed altrettanti i proprietari, principalmente villeggianti abituali di Torino e di Milano, che hanno acquistato nella Città dei fiori la « seconda casa » e che ora temono d'essere stati truffati, d'avere sborsato decine di milioni per appartamenti fuori legge.

L'accusa formulata dal giudice istruttore, dott. Squizzato, è pesante, e denuncia un certo malcostume imperante a Palazzo Bellevue. Tutti gli otto imputati — l'ing. Giancarlo Del Gratta, di 53 anni, ex vicesindaco del partito socialista italiano, residente a Sanremo in via Lamarmora 60, l'ing. Paride Goya, di 50 anni, ex-assessore ai lavori pubblici dell'allora partito socialista unificato, via Hope 31, l'ing. Ivano Amoretti, di 42 anni, via privata Siccardi 3, l'ing. Roberto Nicoletti, di 40 anni, corso degli Inglesi 206, l'ing. Silvio Gismondi, di 49 anni, via Matteotti 178, il geom. Guido Arnaldi, di 53 anni, strada San Pietro 24, il geom. Giuseppe Coggiola, di 66 anni, corso Garibaldi 86, e Alberto Morosetti, di 64 anni, corso Matuzia 11 — si proclamano innocenti.

Per dimostrarlo sono ricorsi ai migliori penalisti liguri, dall'avv. Lombardi a Dian, Boscetto, Acquarone, Donato, Grigoletto e Moreno. Contro di loro c'è però un pesante non soltanto metaforicamente fascicolo di oltre tremila pagine, con annotate pazientemente dagli inquirenti decine e decine di prove concludenti la loro colpevolezza per azioni od omissioni. **r. b.**

Probabilmente da un ladro

Milano: avvocato ucciso in casa

Milano, 5 novembre.
(c. b.) *Un anziano e noto professionista milanese è stato assassinato ieri sera con un colpo di rivoltella alla nuca nel suo studio di via Cerva 20, nel centro della città. La vittima è l'avvocato Leone del Vecchio, 82 anni. Il delitto è stato scoperto da uno dei figli che si era recato a visitare il padre.*

Impossibile fino a questo momento dire che cosa sia avvenuto con esattezza nello studio dell'avvocato Del Vecchio. Un'ipotesi è che l'avvocato sia stato ucciso da un ladro. In occasione del recente « ponte », l'avvocato si era recato in Sardegna con la moglie. La moglie si è trattenuta nell'isola; l'avvocato era rientrato nella giornata di ieri a Milano per impegni di lavoro.

Spara a gallina ferisce l'amico

Acqui Terme, 5 novembre.
(g. l. p.) Ha sparato ad una gallina, l'ha sbagliata, ha colpito ad una gamba un coetaneo. E' accaduto sull'aia d'un casolare, in frazione Turpino di Spigno Monferrato, nell'Acquese.

L'agricoltore diciottenne Renzo Grappiolo, imbracciato il fucile da caccia del padre, si è messo ad inseguire una gallina.

Ha premuto il grilletto, ma ha fallito il bersaglio. La rosa dei pallini ha centrato invece il femore destro del diciassettenne Claudio De Lorenzi, apprendista operaio di Spigno Monferrato, che passava da quelle parti per caso.

CHE TEMPO FARÀ

Pioggia e neve

Su tutte le regioni molto nuvoloso con piogge e qualche temporale. Le precipitazioni saranno più estese e persistenti sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna e si estenderanno nel corso della giornata su quelle meridionali della penisola e sulla Sicilia. Nevicate sui rilievi alpini e prealpini al di sopra dei 700 metri e sui rilievi appenninici tosco-emiliani al di sopra dei 1000 metri. Possibilità di schiarite a partire dal pomeriggio sulle regioni nord-occidentali e sulla Toscana. In diminuzione la temperatura sulle regioni settentrionali.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Rialfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

TEMPERATURE A TORINO

massima	+7
minima	+4,1
media	+5,2

Rilevazioni del servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1018 mb; temp. +3,4; umidità 96 %. Cielo nuvoloso. Temperatura massima +5,4; minima [illegible], media +3,1. Previsioni: cielo da nuvoloso a coperto.

UOMINI & LIBRI

Intervista a Bruno Tacconi

Per non essere un meccanismo

Bruno Tacconi, autore di due romanzi archeologici molto fortunati, «L'uomo di Babele» e «La verità perduta», racconta la sua storia, che è una sorta di romanzo moderno.

«A ventidue anni ero operaio. Un meccanismo fra tanti altri meccanismi. Ero stufo di essere un meccanismo e allora mi sono messo a studiare. Ho fatto il liceo in due anni. A trentadue anni ero medico odontoiatra».

— Cioè dentista.

«Sì, odontoiatra. Ho fatto per venti anni l'odontoiatra e intanto ho continuato a studiare. Avevo l'hobby della archeologia. E allora ho deciso, perché anche come odontoiatra finivo per diventare un meccanismo, di mettermi a scrivere un libro. Dopo sei anni l'ho finito: era "L'uomo di Babele". L'ho portato da Mondadori, l'ho venduto come mai avrei sperato...».

— E ora, dopo il successo anche del secondo libro, smetterà di fare il dentista?

«No, perché se dovessi vivere scrivendo finirei per diventare di nuovo un meccanismo, e allora che cosa potrei fare dopo?».

— Cosa ne pensa allora dei suoi colleghi scrittori, dei professionisti della penna?

«Sono amico di tutti: sono stati sempre cordialissimi con me. Tutte persone gentili. Però deve essere un mestiere difficile il loro. Quando vado in libreria ho sempre uno scoramento... Penso a quanti libri si pubblicano e quanti pochi si vendono... Come si fa a vivere scrivendo, oggi, proprio non lo so».

— E lei perché vende?

«I lettori imparano forse qualcosa dai miei libri... forse oggi il pubblico vuole imparare, non si accontenta più soltanto di commuoversi. E poi forse i miei lettori mi seguono perché capiscono che i miei libri sono libri onesti, nei quali io mi sono impegnato a fondo per loro».

— E che cosa ritiene che imparino dai suoi romanzi archeologici i lettori?

«Penso che si rassegnino e si consolino delle loro inquietudini. Vedono che l'uomo è stato anche nel passato un insoddisfatto, come oggi; e questa è una lezione semplice, ma molto istruttiva». **g. der.**

Belle foto che hanno 150 anni

Operazione recupero anche per la fotografia. Le macchine d'oggi fanno tutto da sé, ma non è detto che facciano cose migliori d'una volta. E' quanto dimostra il volume «Sun Pictures», editore Studio Vista, Milano.

Il titolo avrebbe potuto essere reso più comprensibile traducendolo in italiano, perlomeno con «Il sole dipinge»: sono 130 callotipi, cioè quelle fotografie su lastre ai sali d'argento per le quali necessitava l'esposizione in pieno sole per la durata di diversi minuti.

Si era nel 1834, il «miracolo» destava scalpore, e questi che ne sono rimasti non solo fanno tenerezza ma devono essere ammirati per il loro valore autentico. In genere sono ritratti di fanciulle pre-vittoriane, gentiluomini con lunghi favoriti, scene della Scozia scomparsa, momenti alle corse dei cavalli.

Un documento inestimabile per la storia della fotografia, opera della pregiata ditta inglese «Hill Adamson», che devono aver impiegato, in questa che allora pareva mania ed ora può essere considerata passione preveggente, i migliori anni della loro vita. Pochi minuti, abbiamo detto, per la posa (i «pazienti» restavano fermi grazie ad un supporto dietro la testa) ma ore ed ore per preparare le lastre, molte delle quali poi fallivano miseramente.

c. m.

Il futuro di Soldati

MARIO SOLDATI: «Lo smeraldo». Ed. Mondadori, pag. 370, lire 4000.

(g. der.) *Andrea Tellurini, il protagonista di questo nuovo romanzo, è lo stesso scrittore che proietta la sua storia in uno spazio futuribile. Non occorre a Soldati una precisa datazione o identificare un mondo in cui ormai la tecnologia ha esasperato la sua perfezione, distruggendo ogni valore della nostra antica civiltà, e in cui la violenza è esplosa definitivamente in un terzo conflitto mondiale, che ha spaccato il mondo in due.*

E da una parte c'è una confederazione del Nord, rigidamente militarizzata, di Stati socialisti che comprende l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti; e dall'altra una confederazione del Sud di Stati ancora a regime capitalista, la quale raccoglie tutti i Paesi di più tardo sviluppo tecnologico. In mezzo una «linea»: una fascia ingnizzata, colma di rovine, invalicabile per tutti, che attraversa Roma.

Ebbene Soldati, nelle vesti del pittore Andrea Tellurini, si immagina come pioniere del futuro: una specie di Ulisse della fantascienza che, viaggiando dal Nord a Sud, varca le colonne d'Ercole, attraversa cioè la «linea» proibita, per desiderio di conoscenza. Andrea porta con sé un antico smeraldo, che è un po' il simbolo di una civiltà passata, dei valori e dei miti di quella civiltà: e solo quando, finite le peripezie e le avventure dell'attraversamento, giungerà alla meta del suo viaggio, scoprirà che il suo smeraldo è falso.

Nonostante tutto il suo apparato e la vasta scenografia fantascientifica messa in moto (una scenografia tuttavia poco congeniale alla fantasia di questo scrittore), Soldati ripropone, anche in questo suo nuovo «viaggio» il problema più tipico della sua narrativa: quello della ricerca affannosa, da parte dell'uomo, della propria identità.

Freschi da leggere

«I grandi sentieri di guerra». Vari autori. Rilegato. Ed. Longanesi. Pag. 567, lire 4800.

Contiene tre lunghi racconti: «Lo chiamavano rinnegato» (storia di una vendetta privata nell'infuriare della guerra con i Sioux); «Trentacinque cavalieri indiani» (battaglia di un capo Apache contro tremila cavalleggeri) e «Soldato blu» (da cui è stato tolto il celebre film sugli spietati massacri di indiani). Il mito del conquistatore bianco e romantico va a pezzi, trionfa il buon selvaggio. Pagine molto interessanti.

FRANCO MARTINELLI: «La farmacia di fronte». Ed. Mursia. Pag. 294, lire 3600.

Dal suo banco, mentre dispensa pillole e flaconi, una farmacista (presumibilmente vecchissima) osserva che cosa succede di fronte alla sua bottega, cioè nel «Corriere della Sera». Questo però non è mai nominato se non come «il giornalone», e così tutti gli altri personaggi importanti sono presentati per vie traverse, per cui un direttore amministrativo è «il paffuto roseo figlio della Laguna», uno dei direttori è «il senatore dalla candida cravatta», Spadolini è il professore-direttore e Montanelli è «il toscanaccio». Se non si è addetti ai lavori, il libro perde di mordente, naviga a mezz'aria. Un'appendice rimette solo parzialmente a posto le cose.

SERGIO CASATI: «Colpo di grazia alla sezione terza». Tascabile. Ed. Feltrinelli. Pagine 147, lire 2000.

Nella collana «Franchi tiratori». Casati è medico e dirige una sezione ospedaliera. La «sezione terza» è quella

in cui si svolgono loschi traffici, che coinvolgono sanitari ed infermieri, tutti intenti a farsi quattrini speculando sulla pelle dei moribondi. Un quadro allucinante, anche perché pensiamo che possa essere vero.

K. S. KAROL: «La seconda rivoluzione cinese». Oscar Mondadori. Pag. 458, lire 2000.

Karol è stato uno dei primi scrittori europei a rimettere piede in Cina dopo la rivoluzione culturale del '68-'69. Come è cambiata la Cina? Quali sono le ragioni di fondo che la oppongono al colosso sovietico? Che cosa c'è nella lotta a Confucio? Il volume è una chiave indispensabile per la comprensione della vita e dell'avvenire della maggior nazione del mondo (e quindi di tutti noi).

FRANK DICKENS: «Il violino d'oro». Grosso formato. Illustrazioni in bianco-nero ed a colori. Pag. 30, lire 2400.

La vita e l'arte del pittore Dufy raccontate ai bambini

attraverso i suoi quadri, che fanno cornice ad una bella fiaba. Perfette le riproduzioni.

PININ CARPI: «Il paese dei maghi». Rilegato, molti disegni, alcune tavole a colori. Grande formato. Pag. 146, lire 3500.

Venti racconti molto spiritosi (esempio: nel bosco c'è un cartello che dice: «E' proibito in modo assoluto, inequivocabile, definitivo leggere i cartelli. Per chi legge la legge è legge»). I disegni sono tutti belli, i colori sono tutti magnifici. Forse è per i bambini, ma i grandi si divertono molto di più.

Carlo Moriondo

UN NUOVO GIALLO DI JONES

Un eroe di mezza età

Sono passati 23 anni da quando James Jones scrisse *Da qui all'eternità*. Sembrava impossibile che lo scrittore americano potesse ripetere quel violento impatto col lettore, reso poi celebre da un film che restituì gloria e denaro ad un Frank Sinatra in crisi. Ed invece ecco *Una lunga vacanza breve* (ed. Rizzoli), un romanzo del filone «hard-boiled», tra il giallo e la cronaca. Sembra uno scadimento commerciale, il tiratore invece ha soltanto cambiato bersaglio, prima era la guerra, adesso è la vita.

Da qui all'eternità, ultime righe: Junior chiede alla madre se riuscirà a diplomarsi a West Point in tempo per partecipare alla guerra e lei gli risponde: *«Non farti sangue cattivo. Questa forse non la farai, ma avrai l'età giusta per partecipare a quella dopo»*. Ultime righe di *Una lunga vacanza breve*: Lobo Davies, detective non più giovane, lascia l'isola greca dove un mese di sole gli ha rubato anni di vita; non c'è nessuno a salutarlo, come nessuno era andato a dargli il benvenuto: *«La sirena suonò due volte. Mi ricordai che entro due settimane avrei dovuto pagare gli alimenti a mia moglie»*.

Lobo, ovvero Lupo Davies, spazza via tutti gli agghindati rivali della generazione di mezzo. Via il fatuo James Bond, buono solo per non far pensare cinque minuti, capace di farti spendere un mucchio di quattrini solo per gustare anche tu una bottiglia di «Dom Perignon». Cancellato l'Oss 117 di Jean Bruce, che con i suoi silenziatori e le bionde omicide è patetico come un reduce del '15-'18 che vanta la qualità del fucile modello '91.

L'eroe 1974 è vero. Fa ancora a cazzotti, porta la 38 Special, seduce una contessa, rispetta le regole del giallo con l'assassino smascherato all'ultima pagina, eppure nobilita tutti questi ingredienti da gusto volgare. Semplicemente pensando. Ha quasi cinquant'anni, si porta dietro tutta la violenza della sua generazione, deve vivere e lavorare tra i giovani hippies. E' vecchio e forse sprovveduto davanti alla loro violenza puerile e quasi innocente, ma dentro è sicuramente più giovane di loro.

Ha la faccia di Humphrey Bogart, il realismo svagato del Philip Marlowe di Chandler. Ma è più romantico del primo, meno [illegible] disimpegnato del secondo. E' coinvolto. Accetta la droga, ama i trafficanti, fronteggia gli assassini ed è costretto ad essere sempre adulto. Il suo amore per la splendida Marie non è da padre, eppure quando lei gli si offre, le fa subito presente che potrebbe essere suo padre.

Tutti, in certi momenti, anche se l'avventura non lascia respiro, possono essere Lobo Davies. Perché parla un linguaggio di oggi, riferisce personaggi che somigliano a quelli che incontriamo da poco sullo schermo, come Elliot Gould e David Sutherland, ha il coraggio di avere pensieri irriverenti anche davanti al corpo di una ragazza massacrata con l'elica di un motoscafo. Spesso ci è venuto da piangere ad un pranzo di nozze, da ridere ad un funerale. E le mamme non sono tutte buone, mentre le ragazze che magari se la fanno con tutti, spesso sono splendide. Perché non ammetterlo?

Emio Donaggio

A cura di GIORGIO DE RIENZO

Dopo gli scandali si cercano volti nuovi

Oggi si vota in USA democratici favoriti

ELEZIONI MID-TERM 1974			
PARTITI	CAMERA (in palio 435 seggi)	SENATO (34 su 100)	GOVERNATORI (35 su 50)
Democratico	248	58	32
Repubblicano	187	42	18
PREVISIONI			
Democratico	+ 20-40	+ 8	+ 5

Oggi gli americani votano per il rinnovo totale della Camera dei Rappresentanti (435 seggi), per un terzo del Senato (34 seggi in palio su 100) e per 35 governatorati (su 50). Sono le «Mid-term elections», le elezioni di medio termine, che si svolgono alla fine dei primi due anni del mandato presidenziale per verificare le tendenze dell'elettorato con il parziale rinnovo dell'amministrazione.

Ma quest'anno le elezioni si svolgono a tre mesi dalla conclusione dello scandalo-Watergate e dall'ingresso alla Casa Bianca, per la prima volta nella storia americana, di un uomo non designato dagli elettori, ma giunto per cooptazione alla vice-presidenza e di qui alla carica suprema dopo il forzato ritiro di Nixon. Per questo motivo, il voto di oggi assume il valore di un test su Ford.

LA SITUAZIONE — Questo motivo si intreccia naturalmente con altri: i riflessi dello scandalo di Watergate, la situazione economica, un crescente malessere sociale e anche razziale, avvertibile nei disordini per l'integrazione scolastica e per la comunità portoricana.

La campagna elettorale si è dipanata però stancamente, in un clima apatico: è finito lo slancio dei grandi temi come la guerra in Vietnam, la contestazione giovanile, il problema razziale nei suoi risvolti più acuti, come ai tempi delle Pantere Nere, di Angela Davis e dei «fratelli Soledad». Si prevede che partecipi al voto solo la metà degli elettori, un evidente sintomo di disaffezione.

LA CRISI POLITICA — Negli ultimi undici anni, gli Stati Uniti hanno avuto un presidente ucciso, un altro costretto alle dimissioni, un vice-presidente cacciato con ignominia, quattro ministri sotto inchiesta per scandali vari: questo spiega la crisi di credibilità della classe politica di ambedue i partiti. Molti dei «vecchi leoni» oggi «passano la mano» a facce nuove, a candidati più giovani, generalmente moderati, non compromessi in scandali e oscuri maneggi di partito. Sono loro che dovranno ricreare quel legame di fiducia e di credibilità fra eletto ed elettore che lo scandalo Watergate ha reciso.

LA CRISI ECONOMICA — Otto elettori su dieci dichiarano che il problema più sentito nel Paese, oggi, è la situazione dell'economia, la costante erosione del potere d'acquisto del dollaro causata dall'inflazione. Ford e gli economisti della Casa Bianca cercano di rassicurare gli americani, ma le cifre (e le previsioni) sono chiare: da nove mesi il prodotto nazionale lordo è in declino; i disoccupati oggi sono oltre 5 milioni (5,8% della forza-lavoro), ma saliranno al sette per cento entro gennaio; i prezzi degli alimentari sono aumentati del 60 per cento in un anno; ogni mese si accumulano 200 mila auto invendute.

PREVISIONI — I sondaggi sono unanimi: sarà una batosta per il partito repubblicano, malgrado l'impegno profuso nelle ultime settimane dal presidente Ford a risollevare la bandiera del «*grand old party*». L'ultima inchiesta Gallup rivela che l'appoggio degli elettori ai democratici è del 55 per cento, contro il 35 per i candidati repubblicani. L'obiettivo di Ford e dei leaders del suo partito è di evitare una «vittoria a frana» dei democratici, tale da far conquistare ai rivali la maggioranza dei due terzi alla Camera e al Senato. E' un traguardo almeno ipotizzabile, quello di 67 seggi al Senato e di 290 alla Camera, e significherebbe per i democratici avere la possibilità di annullare automaticamente qualsiasi veto presidenziale alle proposte di legge votate dal Congresso.

Il Presidente ha ammonito gli elettori che «un Congresso a prova di veto» potrebbe minacciare la pace mondiale, ma è una dichiarazione d'effetto: ammesso che i democratici vincano così clamorosamente, essi dovrebbero poi mantenere sempre un'unità di intenti e una disciplina di partito che non è certo nelle loro tradizioni.

Il successo democratico potrebbe apportare qualche mutamento nella politica dell'assistenza medica e sociale, nei trasporti pubblici e in quei settori di prevalente interesse popolare. Ma l'attuale situazione economica, questo insieme di inflazione e recessione, consiglierà anche notevole prudenza ai democratici sull'impiego della spesa pubblica come stimolo per l'economia.

Da queste elezioni non si attendono perciò importanti mutamenti nella politica degli Stati Uniti, ma esse rivestono una notevole importanza per Ford. Se vorrà concorrere alla Casa Bianca nel '76, il Presidente avrà bisogno dell'appoggio dei governatori per crearsi una base nei diversi Stati. La situazione attuale è di 32 governatori democratici e 18 repubblicani. Secondo i pronostici altri cinque Stati potrebbero cadere nelle mani dei democratici, e fra questi California, New York, Michigan e Massachusetts. Se questo si verificherà, i democratici controlleranno i dieci Stati più popolosi d'America. E per Ford sarebbe una battaglia durissima conservare la Casa Bianca.

Paolo Patruno

Gli elettori sono 100 milioni

Washington, 5 novembre.

Circa cento milioni di americani sono chiamati oggi alle urne per le «mid-term elections», le elezioni per il rinnovo della Camera dei Rappresentanti, di una parte del Senato, della maggioranza dei governatorati e delle amministrazioni cittadine.

Ieri, alla vigilia del voto, Ford ha rivolto un appello finale all'elettorato parlando da presidente, al di sopra degli interessi di partito, ed ha invitato i connazionali ad affluire numerosi alle circoscrizioni elettorali.

«Una bassa affluenza alle urne — ha detto il capo della Casa Bianca — vorrebbe dire dar vita ad un Congresso che, secondo gli ultimi sondaggi d'opinione, verrebbe eletto soltanto dal 21 per cento dell'elettorato. Penso che non vi sia nessuno che desideri questo genere di guida minoritaria», ha esclamato Ford rivolto ai giornalisti presenti nel giardino delle rose della Casa Bianca. A fianco del Presidente vi era la moglie Betty, ancora convalescente dopo la recente operazione di tumore al seno.

«Quanti possono andare alle urne e non ci vanno, che rifiutano di esercitare il prezioso diritto di ogni cittadino libero di votare per le sue convinzioni, in realtà votano "no" al nostro sistema di autogoverno — ha dichiarato Ford —. Domani qualsiasi elettore invierà un messaggio a Washington ed al mondo». Secondo le previsioni, la astensione potrebbe raggiungere il 40 per cento. (Ansa)

Per lei, per lui: una gara a premi

Inviate a Stampa Sera la ricetta per il Natale

Ieri mattina su «Stampa Sera del lunedì» abbiamo lanciato la gara fra i lettori «La vostra ricetta per il pranzo di Natale». E' una gara aperta alle donne che per tradizione si occupano di cucina e agli uomini che, in questi ultimi tempi, sono diventati intenditori altrettanto appassionati.

Prevediamo perciò due classifiche: una maschile, l'altra femminile. Sono in palio premi settimanali e ricchi premi in elettrodomestici per la finale: la settimana che precede il Natale. Ogni giorno daremo notizia della gara su «Stampa Sera». Per partecipare non vi sono formalità: basterà inviare o portare al Giornale, via Marenco 32 Torino, le vostre ricette. Una giuria di esperti giudicherà le migliori. Pubblichiamo la prima giunta ieri sera ideata da un uomo, il signor Giuseppe Feia di Torino. Eccola, in attesa di quelle che verranno a contendere il passo.

SGONFIOTTI DI FORMAGGIO — Ottimi di gusto, di non difficile preparazione, questi sgonfiotti o fagottini di formaggio si presentano bene e possono risolvere molte situazioni in caso di urgenza per l'arrivo di un ospite inatteso al quale si deve dedicare un poco d'attenzione dandogli l'impressione d'aver fatto per lui un piatto raffinato. Per quattro persone la dose prescrive 400 grammi di farina bianca, 200 di ricotta, 50 di burro, una mozzarella, due cucchiaiate di parmigiano grattato, un bicchiere di latte, un pizzico di lievito in polvere, olio per friggere, un bianco d'uovo, sale.

Tritate la mozzarella, mettetela in una zuppiera con la ricotta, il parmigiano grattato e rimescolate bene. Intiepidito il latte. Su una spianatoia preparate una pasta con la farina e il lievito e mescolando aggiungete il burro, impastate con cura versando a tratti il latte per ottenere una pasta morbida. Stendetela con il mattarello formando un disco di venti centimetri che ripiegherete in quattro, stendendolo di nuovo e poscia ripiegandolo, così per quattro volte.

Tirate la pasta piuttosto sottile, alta tre o quattro millimetri e tagliatela in quadrati di otto centimetri di lato. Distribuite sui quadrati di pasta i formaggi. Sbattete un poco l'albume dell'uovo e con un pennello passate gli orli dei quadratini in modo che, ripiegando la pasta sui formaggi, gli sgonfiotti si chiudano bene. Fate friggere in olio abbondante. Appena i fagottini saranno ben gonfi e dorati scolateli e deponeteli su un foglio di carta assorbente e tenateli al caldo sino a che tutti saranno cotti. Accomodateli su un piatto di portata e spolverateli ancora con un velo di formaggio parmigiano grattugiato.

Giuseppe Feia - Torino

Domani su «Stampa Sera» pubblicheremo altri particolari sulla gara e altre ricette, naturalmente. Inviatele. Vi assicurerete il dono di Natale 1974.

Con "Stampa Sera,,

BIMBI GRATIS AL CIRCO DARIX TOGNI

- **La gara è riservata agli scolari delle scuole elementari di Torino.**
- **Le classi dovranno inviare (o portare) un collage sul tema «Il circo» a Stampa Sera, via Marenco 32, entro (e non oltre) le ore 12 di ogni mercoledì.**
- **Sul retro degli elaborati dovranno comparire le firme degli alunni che hanno collaborato e degli insegnanti, classe e scuola.**
- **La classe prima classificata (ogni settimana) assisterà gratis allo spettacolo pomeridiano del venerdì al Circo Darix Togni, Parco Ruffini.**
- **I collages (e le notizie) saranno pubblicati su Stampa Sera.**

Collages in mostra a Torino

Continuano ad arrivare a «Stampa Sera» i collages per il concorso «Bimbi gratis al circo». Ne giungono tanti e sono davvero tutti belli. E' difficile scegliere i migliori, e quindi escludere gli altri. Tutti gli scolari, e non lo diciamo per adulare i nostri piccoli lettori, meriterebbero di andare al circo di Darix Togni, che ha prolungato la permanenza a Torino fino al 10 novembre. Venerdì prossimo assisterà gratis allo spettacolo ancora una classe. Una sola, purtroppo. «Stampa Sera» ha deciso di allestire una mostra di tutti i collages inviati dai suoi piccoli artisti. E così il pubblico conoscerà le «invenzioni», spesso sorprendenti, degli alunni delle elementari. Pubblicheremo notizie nei prossimi giorni.

TORINO CRONACA

MUSEO EGIZIO

Tesoro senza custodi

Ieri sera la televisione, in « Cronache italiane », ha presentato un servizio molto accurato sui 150 anni del Museo Egizio di Torino. E' il secondo del mondo, ma il pubblico è ammesso a visitarne soltanto una parte. Il problema è vecchio, ma vederlo riproposto in immagini anziché leggerlo nelle polemiche di cronaca, ha fatto un certo effetto.

Una regia sapiente ha dato vita ad un'inquietante visita nel passato. Un sarcofago, gli oggetti funerari, i pani, le bevande, la carne, le suppellettili. Un salto di quattromila anni: via le mura di via Accademia delle Scienze, via l'intera città che stava intorno: solo la sensazione di vedere all'improvviso, oltre la porta, il deserto, le palme, il Nilo. Ma a chiusura, il richiamo alla realtà della voce dello speaker: *« sala chiusa per mancanza di custodi »*.

E ancora affreschi, [illegible] di caccia meravigliose [illegible] intristite dal bianconero, e stimolanti quadri di vita riproposti con minuzia. Come la [illegible] nel *boudoir* di una principessa, a curiosare nel suo *beauty-case* millenario: boccette e oggetti di cedro, sicomoro di Siria, alabastro. Oggetti comuni alle donne di oggi in mitici [illegible], straordinari pezzi dimenticati come i colini d'alabastro per infusi di tamarindo. E poi ancora la voce: *« sala chiusa per mancanza di custodi »*.

Fa rabbia. Come tutte le osservazioni del [illegible]. Che sembrano trite — *« Qui ci [illegible] i momenti più importanti dell'arte universale »* — eppure sono sempre nuove perché inascoltate.

E la tristezza il direttore che si è sentito rispondere *« è fantascienza »*, alla proposta di aprire al pubblico per un numero ragionevole di ore quella fetta del Museo Egizio che la burocrazia gli permette di custodire.

Il tesoro è lì, a portata di tutti. E' stato recentemente arricchito, ma non ci sono cassieri per distribuirlo ai poveri. Il mese scorso sono venuti a celebrarlo il direttore del museo del Cairo (che certo avrà avviato un pensiero irriverente al busto di Schiaparelli che tanta [illegible] della storia del suo Paese gli ha sottratto), quello del British Museum e la direttrice del Louvre. Certo non abbiamo fatto bella figura nel loro confronti. Un po' come se, andando in Egitto, ci trovassimo impacchettate le piramidi e ci lasciassero vedere solo una [illegible] della Sfinge.

e. don.

Bloccato dal servizio segreto tedesco, consegnato a Violante

"Scaricato,, l'agente inutile

Nicoli come Giannettini

Il denominatore comune tra i due è il capitano del Sid La Bruna - Sarebbe andato di persona a Francoforte per "convincere" il ricercato a costituirsi - Poi lo avrebbe accompagnato fino a Caselle - Tutta l'istruttoria sarà trasferita a Torino?

SEGUE DALLA 1ª PAG.

te c'erano trenta agenti armati di mitra, sei Giulie e un'ambulanza agli ordini del dottor Criscuolo dell'antiterrorismo e del dottor Esposito, espressamente giunto da Roma.

La notizia che Nicoli si sarebbe costituito è del pomeriggio. Come per l'agente del Sid Guido Giannettini, non si sa con certezza da dove sia arrivato. Si sa invece che a « convincerlo » è stato il capitano La Bruna, lo stesso ufficiale che, alla fine di aprile, da Roma aveva portato a Giannettini l'ultimo stipendio.

Per Giannettini la notizia che lo brucia definitivamente è quella di Andreotti che in un'intervista ha dichiarato: « Sì, Giannettini era un informatore regolarmente arruolato dal Sid ». Per Nicoli situazione analoga: lo indica come agente del Sid il dossier trasmesso dal ministro Andreotti alla magistratura il 16 settembre.

Nel dossier vi sarebbe scritto che il capo dell'Ufficio D (sezione difesa e controspionaggio) generale Maletti aveva dichiarato di aver preso contatto con uno dei cospiratori che aveva promesso di collaborare ed avvertire in tempo utile il Sid perché potesse arrestare i congiurati alla riunione decisiva. Ad avvicinare il Nicoli sarebbe stato il capitano La Bruna, lo stesso che riuscì a conquistare la fiducia del costruttore edile Orlandini (che poi ritrattò tutto il racconto fatto sul golpe) e che aveva tenuto i rapporti con Giannettini.

Al termine della riunione del 29 settembre Nicoli avrebbe riferito a La Bruna, ed un magistrato romano avrebbe deciso di attendere la prossima riunione per far registrare e filmare l'incontro. Per quattordici giorni il rapporto del Sid sarebbe rimasto nelle mani dei magistrati romani. Una attesa lunga e rischiosa, tenuto conto dei tempi brevi con i quali procedevano i preparativi del golpe. Il giudice Violante metteva le mani proprio in quei giorni su Pavia e non aveva incertezze: il golpe poteva scattare da un momento all'altro, bisognava agire tempestivamente. Il direttorio era noto e partivano sei mandati di cattura.

Fatto strano, scompaiono in tempo soltanto Nicoli, e l'ingegner Pomar, due personaggi ben protetti.

Il tentativo di trasferire l'inchiesta dalle mani di Violante a quelle della magistratura romana sembrava volersi avvalere anche di questo elemento, presentando come « intempestivo » l'intervento del giudice torinese.

I due giudici delle trame eversive di destra, Violante e Pochettino, a colloquio

L'uomo del Sid era «bruciato»

"Braccio destro" di Junio Valerio Borghese per convinzione o come "infiltrato"? Presente alla riunione di settembre in cui si decise la guerra civile - Il "federale" Pavia lo aveva indicato in una foto scattata ai funerali del "principe nero"

Il giudice Violante stamane ha dichiarato di avere fatto presente alla Procura della Repubblica di Roma l'opportunità di unificare le istruttorie sul golpe. Tutta l'inchiesta dovrebbe venire trasferita ora a Torino, perché qui è stato compiuto l'ultimo atto del golpe: la riunione del 3 ottobre, quella decisiva nella quale vennero stabilite le modalità del colpo di Stato fissato per il ponte di questo mese.

Il 14 ottobre Violante spiccò mandato di cattura contro Torquato Nicoli. Poi si recò a Roma ad interrogare il ministro Andreotti; fu soltanto allora che al magistrato [illegible] fu fatto presente che Torquato Nicoli, detto Tino sarebbe stato un agente dei servizi segreti infiltrato nel direttorio del «Fronte nazionale».

Adesso Nicoli è stato interrogato dal giudice istruttore Violante al quale gli agenti del Sid si sono decisi a consegnarlo. C'era un vasto apparato militare pronto a scattare nel caso di « grosse rivelazioni », ma non è avvenuto niente. Nicoli ha detto esattamente quello che si sapeva già: non una parola di più. Il Sid lo ha trovato e lo ha « assicurato » alla giustizia: quando è arrivato sapeva già cosa doveva dire e cosa no.

Come per Giannettini, la cattura è avvenuta in circostanze misteriose. Un enorme «polverone» è stato sollevato. Secondo le dichiarazioni ufficiali il capitano La Bruna con altri sette agenti segreti lo hanno « prelevato » pare a Francoforte e portato in aereo a Torino. Sarebbe arrivato alle 17,45. « Nicoli — dichiara il capitano La Bruna del Sid — è entrato nelle "trame nere" come infiltrato. E' stanco di essere stato strumentalizzato di proposito. Non ha tradito la sicurezza dello Stato ».

Torquato Nicoli resta una figura ambigua. Il Sid sostiene fosse un « infiltrato »: sarebbe stato lui a preavvertire che, nei primi giorni dello scorso mese, si sarebbe tenuta una riunione decisiva per mettere a punto il piano di guerra civile, avrebbe presenziato alla riunione del direttorio dei sei e si sarebbe ripromesso di filmare la riunione successiva, quella in cui sarebbero stati messi a punto gli assassini di ministri, sindacalisti, magistrati; gli avvelenamenti degli acquedotti e i veri attentati che dovevano scatenare la guerra civile e provocare il rovesciamento delle istituzioni democratiche.

Ex combattente della X Mas del principe Borghese, nella sua abitazione di La Spezia gli agenti dell'antiterrorismo avevano trovato gagliardetti, gradi e bandiere: tutto pronto per la « seconda marcia su Roma riconquistata ».

Faceva tutto parte del gioco?

Un agente di prim'ordine se è riuscito, come è riuscito, a diventare uno dei sei del direttorio del Fronte Nazionale con l'ex federale Mario Pavia, l'avvocato Leopoldo Parigini, il pilota Mario Scolari, il dirigente dell'Euratom di Ispra Eliodoro Pomar (un altro dei « fuggiti appena in tempo ») e il medico analista Giacomo Micalizio. Più difficilmente si spiega perché non si sia « costituito » subito, anzi messo a disposizione, se aveva tutte le carte in regola.

Si vuol sapere esattamente tutto quello che ha nel sacco e la storia è lunga e intricata. C'è una prima domanda che scotta: chi lo ha avvertito in tempo del mandato di cattura, spiccato dal giudice Violante subito dopo che l'ex federale Mario Pavia lo aveva « riconosciuto » in un filmato dei funerali di Borghese girato per ordine del presidente magistrato torinese?

Oggi funerali dell'avvocato Cornelio Brosio

Si svolgono oggi alle 14,30 — partendo dall'abitazione di via Brofferio 1 — i funerali dell'avvocato Cornelio Brosio, spentosi improvvisamente ieri a mezzogiorno, stroncato da un collasso. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia, a Venaria.

L'accusa contro il consigliere comunale msi

Doveva reclutare giovani arditi per formare le "bande armate,,

Era in collegamento con Salvatore Francia, come ha rivelato l'ex federale Mario Pavia - E' sparito in tempo (chi lo ha avvertito?) da Albenga dove si era trasferito recentemente - E' probabile che sia in Spagna

Il consigliere comunale del msi, Giuseppe Dionigi, colpito da mandato di cattura, avrebbe tenuto i collegamenti tra Salvatore Francia e Mario Pavia

Perse le tracce del consigliere comunale missino Giuseppe Dionigi, 49 anni, ricercato per « cospirazione politica mediante associazione ». Gli agenti del nucleo antiterrorismo che si sono recati ad Albenga per arrestarlo su mandato di cattura del giudice istruttore torinese Luciano Violante, hanno trovato l'alloggio vuoto. Anche Dionigi, come molti altri ricercati per le trame eversive, è stato avvisato « in tempo ». E' molto probabile che abbia raggiunto Salvatore Francia nel suo rifugio di Barcellona. Con Francia, Dionigi è legato a filo doppio sin dalla costituzione di « Ordine Nuovo », il movimento estremista di destra fondato da Pino Rauti.

Proprio come Rauti, era rientrato nelle file del msi e nel '70 era stato eletto consigliere comunale. Tra Salvatore Francia, il teorico di Ordine Nuovo, e Giuseppe Dionigi, ci sarebbe stata una frattura ideologica. Almeno era quanto avevano voluto far credere.

Le dichiarazioni fatte da Mario Pavia, l'ex federale di Torino arrestato dal dott. Violante, dimostrerebbero invece che tra i due l'accordo era continuato nell'ombra. Il consigliere comunale sarebbe infatti il finanziatore del campo paramilitare di Pramand, in cui si esercitavano Salvatore Francia e i suoi « camerati ».

Dionigi possedeva una libreria a Torino, ma se ne era disfatto per acquistare una trattoria toscana ad Albenga, dove lavorava Eraldo Capitini, indiziato anche lui di cospirazione politica dal dott. Violante.

In pubblico continuava a ripetere di essere deluso dalla politica e di volersi ritirare. Recentemente aveva venduto anche la trattoria, evidentemente per disporre di denaro contante. Non aveva però interrotto la sua attività di golpista mantenendo i contatti tra Salvatore Francia e Mario Pavia.

E' stato l'ex federale a fare il suo nome durante i numerosi interrogatori al quale il giudice Violante lo ha sottoposto. Dionigi non avrebbe partecipato alle riunioni a sei in cui si progettava il colpo di Stato che prevedeva l'eliminazione di personaggi politici, ma nel piano eversivo il suo ruolo era importante. Aveva il compito di reclutare giovani per organizzare bande armate che avrebbero dovuto entrare in azione proprio durante il « ponte » dal primo al quattro novembre.

Misterioso agguato a furgone di verdura

L'autista di una ditta di frutta e verdura all'ingrosso, stamattina è stato ferito con una coltellata al ginocchio. Secondo il suo racconto, sarebbe vittima di rapinatori, ma l'azione criminosa che prevede l'impiego di un falso autostoppista e di una «Giulia» con due uomini armati, appare sproporzionata al bottino. L'autista infatti si limita al trasporto delle derrate, non gli vengono mai affidate somme della ditta.

Michele Gallo, che abita in una pensione di via Nizza 13, è ricoverato all'ospedale di Moncalieri ed oggi sarà interrogato. Gli inquirenti sospettano che sia vittima di una vendetta personale. La rapina sarebbe avvenuta nei pressi della strada di Stupinigi, duecento metri oltre il bivio per Nichelino.

« Arrivavo da Orbassano — racconta Michele Gallo che era alla guida d'un furgone con alcune ceste di verdura — e nei pressi del Castello di Stupinigi un giovane mi ha chiesto un passaggio. Una « Giulia » scura ci ha sorpassati, poi si è fermata di traverso alla strada per bloccarmi. « Sono scesi due giovani. Uno aveva la pistola, l'altro un coltello. L'autostoppista era loro complice. Ho cercato di fuggire, ma mi sono saltati addosso e mi hanno ferito. Si sono presi il mio portafogli con 18 mila lire ».

L'autista è stato raccolto presso il camioncino da un automobilista di passaggio, Angelo Adriano, un operaio dell'Enel abitante in via Lessona 97. Gli ha medicato sommariamente la ferita e l'ha portato all'ospedale.

echi di cronaca

CRONACA INFORMAZIONI

Il "brigatista rosso„ sembrava scomparso

BONAVITA ARRESTATO DURANTE UNA RAPINA

Alfredo Bonavita oggi e ieri

Tentava un colpo, insieme con un complice, alla banca di via Gravere - Bloccato

Alfredo Bonavita, il brigatista rosso ricercato da due anni, è stato arrestato alle 11,30 di stamane. L'ha bloccato una pattuglia della squadra mobile dopo una violenta lotta. Era in compagnia di un complice. Erano su una «132» scura ferma di fronte all'ufficio postale di via Claviere angolo via De Sanctis. Li ha notati una pattuglia del nucleo antirapine in normale servizio di sorveglianza.

L'appuntato Di Stadio si è avvicinato ed ha chiesto i documenti. Era sul chi vive. Quando l'uomo che era al volante è sceso ed ha estratto dal borsello una grossa pistola automatica gridando: «Andatevene o vi faccio fuori», non si è lasciato sorprendere.

Con l'aiuto di un altro agente, si è gettato su di lui. E' riuscito a disarmarlo, ma è seguita una lotta furibonda. Il complice non è intervenuto e solo quando l'amico è stato immobilizzato, ha detto che si trattava di un equivoco.

Era anch'egli armato di una rivoltella a tamburo. In tasca solo le patenti. Il giovane che aveva tentato la fuga, risultava chiamarsi Roberto Chiari, 30 anni, residente a Mestre; l'altro Stefano Franchi, 28 anni, da Piacenza.

Alfredo Bonavita, a destra, arrestato stamane con il complice in via Gravere

Libretto di circolazione, targa e numero di telaio della «132» erano falsi. Ben presto anche le patenti sono risultate falsificate. Per un'ora si è pensato di avere a che fare con una banda di rapinatori che aveva preso delle precauzioni proprio nel caso di essere scoperta prima del «colpo».

Poi si è notata la somiglianza tra Roberto Chiari e le foto segnaletiche del brigatista rosso ricercato. Il dubbio è poi divenuto certezza: si trattava del «colonnello» Alfredo Bonavita anche se l'arrestato ha continuato a ripetere: «Arrivo ora da Mestre, non so nulla».

Alle 13 è stato identificato anche il complice. Si chiama Prospero Gallinari, ha 23 anni, ed è originario di Reggio Emilia. A suo carico non risultano precedenti.

Nei confronti di Alfredo Bonavita, ci sono alcuni mandati di cattura per formazione di bande armate (magistratura milanese) e per i più clamorosi sequestri compiuti dalle Brigate Rosse (caso Amerio, caso Sossi, irruzione al Centro Sturzo).

A Mirafiori: sarà pronta nell'ottobre '76

Scuola per manodopera specializzata in edilizia

Destinata ai giovani che escono dalla media - Le ore di lezione verranno pagate - "Il posto di lavoro verrà garantito anche durante i periodi di maggior disoccupazione"

«La scarsità di manodopera qualificata in edilizia dipende da diverse cause. Tra l'altro molti operai non si fermano nel settore perché preferiscono trasferirsi in fabbrica dove si sentono più valutati nel lavoro. Questo si può evitare convincendo i lavoratori che nell'edilizia c'è la necessità di specializzazioni», dicono all'«Ente-scuola per l'industria edilizia della provincia di Torino», che ha sede in via Gaudenzio Ferrari 1, nei locali dell'istituto tecnico Avogadro.

«Per questo — proseguono i funzionari — abbiamo iniziato la costruzione di un vasto complesso scolastico in zona Mirafiori (strada del Drosso), dove, soprattutto ai giovani appena usciti dalle medie, daremo una preparazione specifica in tutte le specializzazioni che riguardano l'edilizia».

L'Ente scuola è un'istituzione prevista dal contratto di lavoro degli operai edili. Funziona con i contributi degli imprenditori ed è gestita in modo paritetico da rappresentanti dei costruttori e da rappresentanti dei sindacati di categoria.

Una scuola per operai edili esiste a Torino fin dall'inizio del secolo. Era nata come un «cantiere-scuola», ma negli Anni 30 il Comune ha costretto la scuola a cedere il terreno, concedendole, in cambio, l'uso dei locali dell'istituto Avogadro.

«Ma nelle aule è impossibile eseguire esercitazioni — spiegano all'Ente scuola — perciò da anni si sente l'esigenza di una sede diversa. Ora abbiamo acquistato un terreno di [illegible] mila metri quadrati in cui sorgerà un complesso scolastico che prevede aule, laboratori, ampi spazi all'aperto (per fare le esercitazioni anche con i mezzi meccanici) e un convitto per 140 ragazzi».

«Infatti — aggiungono — la nostra maggiore preoccupazione è quella di garantire al settore edilizio un rifornimento di leve giovani e specializzate. Cominciando i corsi alla fine della terza media i giovani usciranno a 16 anni già con un titolo di operaio qualificato».

«Anche adesso ci sono corsi per i giovani che non sono ancora stati assunti?».

«No, per ora ci sono solo corsi serali per lavoratori già impiegati nel settore. Ci sono due corsi: uno di specializzazione, che dura due anni, e uno per diventare assistente edile, che dura quattro anni. Questi corsi serali verranno mantenuti nella nuova scuola, anche per tenere gli operai sempre al corrente delle innovazioni tecniche».

«Quali sono i vantaggi per un giovane che si iscriverà a questa scuola?».

«Innanzitutto i corsi non solo sono gratuiti, ma le ore di lezione vengono pagate. E poi, soprattutto, c'è la garanzia del posto di lavoro. Anche nei periodi di maggiore disoccupazione i nostri allievi non sono rimasti senza lavoro».

«Quando sarà pronta la nuova scuola?».

«Tra un paio d'anni. I lavori sono cominciati a luglio e i corsi dovrebbero iniziare nell'ottobre del '76. Ci sarà posto per 600 allievi sommando sia i corsi diurni che quelli serali».

s. marz.

SALONE AUTO

Notizie utili

● Allo scopo di agevolare la visita degli ospiti stranieri è stato istituito nell'atrio di ingresso un servizio interpreti, il quale fornisce informazioni di ogni genere, anche esterne al Salone, in francese, inglese, spagnolo e tedesco. All'interno del Palazzo Esposizioni funzionano due agenzie della Cassa di Risparmio di Torino e dell'Istituto San Paolo, ed inoltre un servizio telefonico, telegrafico e telex.

● Quest'anno il Salone osserva un nuovo orario di apertura: dalle ore 9,30 alle 23 tutti i giorni tranne il sabato, la domenica e il lunedì, giorni in cui la chiusura viene anticipata alle ore 20.

● I biglietti di ingresso, valevoli anche per il Museo dell'Automobile, costano lire 1000. Sono previsti sconti per comitive di almeno 15 persone. Pagheranno soltanto 500 lire i non residenti a Torino.

● Giovedì 7 novembre «serata a prezzo speciale». Per i visitatori che si recheranno al Salone dopo le ore 18 il biglietto d'ingresso costerà soltanto 500 lire.

● Oggi, quinto Simposio Internazionale di Educazione stradale.

Autolinee: incontro Regione - sindacati

Domani sciopero di otto ore negli ospedali: garantiti i servizi - Riunione per la Venchi Unica

Incontro alla Regione fra sindacati e rappresentanti della giunta sulla vertenza per le autolinee in concessione. I lavoratori, che fin da lunedì scorso (28 ottobre) sono scesi in sciopero, chiedono che sia varata una nuova legge per assicurare la corresponsione degli acconti arretrati e per garantire l'applicazione dell'accordo che stabilisce la parificazione del trattamento con gli autoferrotranvieri.

Sostengono i sindacati di categoria: «Da troppo tempo i lavoratori delle autolinee assistono al palleggiamento di responsabilità fra governo e Regione, che impedisce loro di fruire delle lotte sostenute».

L'incontro di stamane è stato, secondo l'assessore Gandolfi, «interlocutorio»: «Abbiamo spiegato che le Regioni rifiutano di accollarsi gli oneri dei nuovi contratti delle autolinee. L'impegno è stato sottoscritto dal governo senza alcuna consultazione degli enti locali. Il ministro Bertoldi si era impegnato all'erogazione di finanziamenti statali, ma è stato smentito dal governo che ha invitato le Regioni a pagare facendo carico sulle proprie finanze. Nella riunione di Firenze tenutasi la settimana scorsa le Regioni hanno ribadito la propria mancanza di disponibilità.

«In questa situazione si è tenuto presente il disagio dei lavoratori — continua Gandolfi — e per questo siamo entrati nell'ordine di idee di corrispondere "anticipazioni" con un disegno di legge che sarà approvato oggi dalla Giunta. Chiariamo tuttavia che l'applicazione del contratto compete allo Stato e noi adottiamo questo provvedimento in via del tutto provvisoria».

OSPEDALI — Gli oltre 13 mila dipendenti degli ospedali di Torino e provincia sciopereranno domani, insieme con i colleghi dell'intera regione, per otto ore in ogni turno di lavoro. Secondo il programma di agitazione, reso noto dalla Federazione degli ospedalieri (Cgil, Cisl e Uil) e dall'Anaao (associazione aiuti assistenti ospedalieri) saranno garantite tutte le prestazioni indispensabili (dal pronto soccorso, all'assistenza).

I motivi all'origine dello sciopero sono stati spiegati stamane in una conferenza stampa tenuta dai sindacati di categoria alla Camera del lavoro. Si tratta di sollecitare l'applicazione del nuovo contratto unico.

«L'aspetto più importante della recente regolamentazione — dice Tibaldi, della Cgil — è che non riguarda soltanto il trattamento economico ma tutta l'organizzazione del lavoro all'interno dell'ospedale. Le varie amministrazioni hanno preparato delibere di recepimento, dietro nostra richiesta, che tuttavia sono state parzialmente annullate dal Comitato di controllo almeno per quanto riguarda gli aspetti normativi e politici. Abbiamo chiesto, per questo, un incontro con la Regione, ma per il momento non è stato fissato».

C'è poi il problema dei finanziamenti. Dicono i sindacati: «Il decretone stabiliva che, attraverso varie operazioni finanziarie, sarebbero stati recepiti 2700 miliardi da dare direttamente agli ospedali per risanare i debiti che, a quanto si prevede, per la fine dell'anno ammonteranno a 5 mila miliardi. Oggi né il governo ha ancora dato avvio a queste misure né ha attuato quelle relative alla riforma sanitaria con il passaggio dal 1° gennaio prossimo delle gestioni amministrative ospedaliere direttamente alle Regioni. Se a tempi brevi non si trovano misure concrete sul finanziamento degli ospedali potremo trovarci di fronte al blocco dell'assistenza».

Le rivendicazioni di categoria, dopo lo sciopero di domani, saranno discusse lunedì in un'assemblea regionale dei delegati, cui parteciperanno Camere del lavoro e confederazioni regionali. Lo stesso giorno i sindacati avranno un incontro con rappresentanti della Regione su una serie di disposizioni relative alla legge sul finanziamento. Si parlerà di organici, di iscrizione in ruolo apposito dei non assistibili dalle esistenti Casse-mutua, di norme in materia d'assistenza ospedaliera.

VENCHI UNICA — Si riuniscono oggi i consigli di fabbrica: definiranno i termini dell'azione futura per ottenere garanzie circa la continuità produttiva e il mantenimento dell'occupazione.

TRENI: partenze e arrivi nelle stazioni di Torino, Porta Nuova e Porta Susa

PARTENZE DA PORTA NUOVA PER:

Ora		Destinazione	Ora		Destinazione	Ora		Destinazione
0,01	L	Bra	6,30	L	Ceva (v. Bra)	10,00	D	Savona (v. Fossano)
0,04	L	Ivrea	6,34	D	Roma	10,05	D	Aosta
0,04	L	Santhià (1)	6,37	L	Modane	11,20	D	Genova
0,08	L	Asti	6,40	L	Savona (v. Fossano)	11,30	D	Milano
0,08	L	Bussoleno	6,43	D	Pré S. Didier	11,45	E	Parigi
0,10	L	Torre Pell.	6,44	L	Alessandria	11,49	L	Ceva (v. Bra)
0,45	E	Parigi	6,47	D	Biella	11,50	L	Bardonecchia
2,17	D	Alessandria	6,48	L	Torre Pellice	11,54	L	Alessandria
2,17	D	Genova I	7,10	D	Acqui	11,58	D	Cuneo (v. Airasca)
2,35	E	Roma	7,10	L	Susa	12,08	E	Limone
2,38	L	Savona (v. Bra)	7,15	L	Bardonecchia F	12,18	L	Savona (v. Fossano)
2,46	L	Novara	7,20	D	Alessandria (v. Alba)	12,30	E	Genova
3,10	E	Firenze (v. Bol.)	7,30	R	Milano	12,30	D	Venezia
3,20	L	Savona (v. Fossano)	7,30	D	Limone	12,34	L	Torre Pell.
3,42	L	Casale	7,37	L	Casale	12,35	D	Pré S. Didier
4,20	L	Torre Pell.	7,40	L	Bra	12,40	D	Albenga
4,25	L	Ceva (v. Bra)	7,41	L	Bussoleno F	12,55	R	Biella
4,58	E	Roma	7,50	R	Ventimiglia	13,00	L	Casale
5,10	L	Alessandria	8,00	E	Bologna	13,02	D	Alba
5,10	E	Milano	8,04	L	Torre Pell.	13,07	L	Bra (5)
5,15	L	Casale	8,10	R	Napoli	13,24	L	Casale (3)
5,34	L	Modane	8,25	D	Limone	13,25	E	Roma
5,42	D	Arona	8,30	E	Venezia	13,30	E	Milano
6,00	E	Bologna	8,38	R	Lione	13,34	D	Arona
6,22	D	Ventimiglia	8,55	D	Aosta	13,35	D	Piacenza
6,28	L	Bardonecchia F	9,10	E	Roma	13,40	L	Modane
6,30	D	Venezia	9,15	D	Limone	13,41	L	Alessandria
			9,24	L	Pinerolo			
			9,30	D	Trieste			

[illegible]

PARTENZE DA PORTA SUSA PER:

[illegible]

ARRIVI A PORTA NUOVA DA:

[illegible]

ARRIVI A PORTA SUSA DA:

[illegible]

NOTE: L = locale (accelerato) - D = diretto - E = espresso (direttissimo) - R = rapido - F = festivo - ... sabato - SI = sabato feriale - (1) = soppresso il giorno seguente ... altri giorni fino a Savona - (4) = venerdì e sabato - (5) = domenica e lunedì.

AEREI

ARRIVI A CASELLE: 1,55 Roma (non lunedì); ... 10,25 Roma; 13,10 Bologna, Roma; 14,00 Londra (non lunedì, sabato, domenica); 14,10 Roma; 14,15 Genova, Alghero, Cagliari; 14,55 Londra (solo lunedì, venerdì, domenica); 15,55 Ginevra; 15,55 Parigi (non domenica); 18,30 Genova ... Francoforte; 21,55 Roma; 22,10 Pisa, Napoli, Catania; 22,25 Bologna, Cagliari; 23,55 Roma.

PARTENZE DA CASELLE: 7,00 Pisa, Napoli, Catania; 7,25 Roma; 8,00 Parigi; 8,45 Roma; 9,00 Milano, Francoforte; 11,00 Roma; 14,00 Ginevra; 14,40 Genova (non lunedì, venerdì, domenica); 14,50 Roma; 18,00 Genova, Alghero, Cagliari; 18,10 Londra (solo lunedì, venerdì, domenica); 18,35 Bologna, Roma; 16,30 Parigi (non domenica); 17,10 Londra (non lunedì, venerdì, domenica); 18,25 Francoforte (non sabato e domenica); 18,55 Roma; 20,45 Roma.

LA PAGINA PER IL TEMPO LIBERO

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di Raffaella Girardo

La generalità è una peculiare capacità di analisi saranno aspetti particolarmente esaltati in giornata. Favoriti i nati sotto il segno del Toro, del Leone e della Vergine.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Per quanto concerne la vita affettiva avete attraversato fino a ora momenti particolarmente negativi: il futuro comunque sotto tale aspetto si presenta decisamente felice. Presto tornerà da voi una persona del passato e questo vi farà particolarmente piacere. Per quanto concerne il lavoro il periodo si presenta estremamente favorito soprattutto per coloro che stessero attuando un'iniziativa in proprio.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Soddisfazioni sentimentali e familiari anche se taluni continueranno a sentirsi depressi. Cercate di evitare amicizie che già sapete sbagliate; non sarà certo il tempo infatti a migliorare le cose. Qualche preoccupazione motivata da interessi che sembrano risolversi negativamente: abbiate maggior fiducia, tutto si risolverà favorevolmente.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Le questioni economiche richiederanno in giornata tutta la vostra attenzione e la massima energia: solo in tal modo infatti riuscirete a risolvere le negative o difficili questioni che vi si presenteranno. Influssi negativi anche per quanto concerne la vita sentimentale; cercate di non deprimervi e sforzatevi di troncare relazioni che sapete sbagliate.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Non abbiate timore di insicurezze economiche: gli astri vi saranno in tal senso particolarmente favorevoli e vi avvantaggeranno nella stipulazione di interessanti contratti. Soprattutto coloro che svolgono la loro attività in campo commerciale trarranno grandi benefici da incontri con persone di una certa importanza. Siate maggiormente affettuosi e socievoli nei rapporti con familiari e amici.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Giove e Venere in congiunzione ottimale vi avvantaggeranno sia nella vita affettiva che negli interessi. In campo affettivo avrete l'opportunità di fare nuove conoscenze che potrebbero esservi utili tra l'altro nel lavoro; e nel lavoro riceverete finalmente una notizia positiva che da tempo attendevate. Nuove iniziative nel lavoro vi garantiranno il successo.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Sarete particolarmente avvantaggiati in amore, in cui avrete la possibilità di fare una particolare conoscenza che si rivelerà determinante. Nel lavoro qualche incertezza ma solo momentanea. Non dubitate comunque di persone che vi hanno fatto precise promesse: anche se in ritardo, manterranno quanto vi hanno detto.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) La giornata si preannuncia negativa sotto il profilo degli affari e del lavoro: Avrete comunque possibilità di volgere a vostro favore le situazioni se saprete agire con la massima cautela. Rimandate comunque ad altre date la responsabilità di prendere decisioni di una certa importanza. Insoddisfazioni familiari: siate pazienti; per molti soddisfazioni extraconiugali.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Anche se vi impegnaste al massimo non riuscireste comunque a trarre gran vantaggio dalle occasioni che pur si presenteranno nel corso della giornata; gli astri vi sono infatti contrari ed è opportuno che vi manteniate sulla difensiva, soprattutto nell'ambito del lavoro. Anche la vita sentimentale si presenta poco favorita.

LANTERNE in ferro battuto per **VILLE** — Officina tel. 287.628

SAGITTARIO (23 novem.-21 dic.) La giornata si preannuncia decisamente negativa per quanto concerne i rapporti di lavoro: per molti infatti ci sarà un serio pericolo di gravi perdite finanziarie. Evitate di fare investimenti e di fare prestiti a tale scopo: rischiate di perdere la vostra fortuna. In campo sentimentale state iniziando una relazione difficile: valutate maggiormente la situazione.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Dovrete affrontare in giornata momenti di scoraggiamento (il momento è comunque solo temporaneamente negativo) soprattutto in amore dove una situazione già da considerarsi difficile diventerà intollerabile. Depressioni anche nell'ambito del lavoro. Presto però entreranno nel segno Mercurio e Urano in aspetto positivo che vi favoriranno in ogni senso.

ACQUARIO (21 genn.-19 febbr.) Per le persone coniugate, il periodo si preannuncia sentimentalmente contrastato e infelice; in parte la colpa è anche vostra, della vostra incostanza e della vostra superficialità. Presto comunque riuscirete ad appianare ogni screzio. Nell'ambito del lavoro ci saranno miglioramenti di posizione e aumenti di stipendio.

LA TORINESE — Classe - Convenienza - Cortesia — Via A. Doria 8 - Tel. 510.938 — **PROFUMI**

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Scoraggiamenti momentanei in campo affettivo: siate maggiormente concilianti e non atteggiatevi a vittime soprattutto nei rapporti con le persone che vi interessa in particolar modo, solo così potreste riuscire a riconquistarle. Anche nel lavoro sarete contrastati dalla Luna in cattiva congiunzione con Marte: cautela.

Concerto d'organo — Nella chiesa della Gran Madre, alle ore 21, concerto dell'organista Roberto Cognazzo, per la rassegna promossa dall'assessorato alla Gioventù. Ingresso libero.

Unione Musicale — Domani alle 21, al Teatro Regio, si esibiranno il coro di madrigalisti e l'orchestra da camera Liszt di Budapest, sotto la direzione di Ferenc Szekeres. In programma «Laudate pueri Dominum» di Couperin, cinque Mottetti di Esterhazy e due brani di Vivaldi (Lauda Jerusalem, Gloria). Voci soliste i soprani Milinda Lugosi e Katalin Szokefalvi, il contralto Klara Takacs.

Alessandria — Nel teatro di via Vescovado, questa sera, la compagnia di Paolo Poli presenta «La nemica» di Dario Niccodemi. Lo spettacolo è organizzato dall'amministrazione comunale.

la dama

Simmetrico di "blocco"

Il B. muove e vince in 4 mosse (R. Cipolli).

SOLUZIONE: 4-8, 5-14; 32-27, 24-31; 27 x 27, 31-39; 8-23, blocco.

Simonato-Vaudanet (Nizza Marittima 1970): 33-28, 19-23; 35-30, 20-25; 40-35, 13-19; 44-40, 8-13; 50-44, 2-8; 30-24, 19x30; 35x24, 14-20; 40-35, 9-14; 31-27, 14-19; 35-30, 4-9; 44-40, 10-14; 39-33, 17-22; 43-38, 22x31; 36x27?? (un errore nella partita «Bonnard», che risulterà fatale al Bianco, il quale avrebbe dovuto prendere 37x20!), 23-28!; 33x22, 18-23; 28x18, 20x29; 34x23, 25x43; 48x39, 19x17, etc. Il Nero guadagna due pezzi e la partita. Una combinazione pratica di notevole interesse!!

Martin-????? (Marsiglia 1969): 31-26, 20-25; 33-28, 18-22; 39-33, 12-18; 37-31, 19-20??; 32-27!; il Bianco riesce a «damare» con un colpo assai raro: 27-21!!, 16-27; 26-21, 17x37; 28x8, 3x12; 42x22, 16x27; 38-32, 27x29; 34x3, vince.

Carlo Barbero

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Uomo politico della sinistra, proditatore in Sicilia con Garibaldi; 6. Lo lascia chi fugge; 12. Lo è anche l'ovolo; 16. Altrimenti detto; 17. Società in breve; 19. Pronome relativo; 20. Si fa esplodere con una miccia; 21. Il nome del trombettista Russo; 22. Incandescente; 23. Sostanza colorante di un bel color turchino; 25. Firenze; 26. Ripete sempre le ultime sillabe delle parole; 27. Palma che produce grosse noci; 28. Gli gnomi la custodivano nelle viscere della terra; 29. Il Centro a cui si avviano le reclute (sigla); 30. Società Anonima; 31. Stretto valico; 32. Osso della gamba; 33. Le due estremità tondeggianti delle orecchie; 34. Fu re d'Epiro; 35. Divinità boschereccie; 36. Nome slavo, corrispondente al nostro Bernardo; 37. Lo S.P.Q.R.; 38. Sono alloggiati in convento; 39. Il capo dei bravi di Don Rodrigo; 40. Un apparato dipinto che fa sfondo all'azione teatrale; 41. Caverna della Croazia; 42. La moglie dei figli; 44. Indumento da meccanici; 45. Il bavero dei marinai; 46. Titolo di un romanzo di Fogazzaro; 47. Frosinone; 48. Per i sacrifici a Giove; 49. Polo negativo; 50. La differenza tra il dare e l'avere; 51. La concessione... in fine di preghiera; 52. Ferrara; 53. Una [illegible] forma di parallel; 54. Altipiano calcareo tra l'Isonzo e le Alpi Giulie; 55. Famoso collegio inglese; 56. Il pasto serale; 57. Lo pseudonimo di Tofano, recentemente scomparso; 58. Mormora tra l'erbetta... il perverso; 60. Colpi di armi da fuoco; 61. Il più dolce dei sentimenti; 62. Coppa delineatione; 63. Il compenso dovuto al professionista.

VERTICALI: 1. Gli abitanti di Copenaghen; 2. Propulsore di navi; 3. Albero delle conifere; 4. Indice Audizioni Italiane; 5. Breve esempio; 6. Il figlio secondogenito di Abramo; 7. Lo traccia l'aratro; 9. Avanti Cristo; 10. La rasura rotonda che contraddistingue i sacerdoti; 11. Magistrati romani; 12. Albero da frutto; 13. Il principio del milione; 14. Il «sigillo» della chimica; 15. La Wandisnia; 16. Tutto questo; 20. L'azzurra distesa; 22. Giuoco di mani; 24. Frescali; 25. Il nome di Capello; 27. ...e quello della Fracci; 28. Un'infezione mortale; 29. Gara sportiva; 31. Una piantagione di viti; 32. E' ottimo imbottito; 33. Fiume della Francia; 34. Compassione per gli infelici; 35. La resistenza di alcune merci, decantata dai commercianti; 36. Il campicello coltivato a verdura; 37. Arnese dello spaccalegna; 38. Razza di cane; 39. Nome d'uomo; 40. Osicino dell'orecchio; 41. La porta la sposa; 42. Celebre ammiraglio inglese; 43. Una scatola ossea; 45. La sposa di Abramo; 46. Antico nome del lago di Como; 47. Un nome delle carte da gioco; 48. Il più fedele amico dell'uomo; 50. Sigla principesca; 51. Stella dello schermo d'oltre Oceano; 53. Preposizione aritmetica; 55. La croce dell'olmo; 56. Como; 58. Odero-Terni; 60. Siracusa.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI SABATO

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 895: 1. T7g5

N. 896 (9+3)

F. Janet
(The Chess Amateur, 1918)
Il Bianco matta in 2 mosse

Partite

Grinza - [illegible] (Campionato Italiano 1974; 2° turno) Apertura Larsen: 1. d4,d5 2. e4,f x e4 3. Cc3,Cf6 4. f3,d5 5. Ag5,Af5 6. g4,Ag6 7. Ag2,Cbd7 8. De2,c6 9. f x e4,Db6 10. 0-0-0,d x e4 11. C x e4, 0-0-0 12. Ch3,Da5 13. Cc3,e6 14. D x e6,Ab4 15. Db3,Thf8 16. a3,A x c3 17. b x c3, Tde8 18. A x f6,C x f6 19. Thf1, Te7 20. Tf2,A x c2 21. Db4, D x b4 22. a x b4,A x d1 23. R x d1,T x f2 24. C x f2,Cd5 25. A x d5,T x f2 26. Ae8+,Rd7 27. h4,b6 28. h5,a5 29. b x a5,b x a5 30. Ag8,a4 31. Rc1,a3 32. Rb1,h6 33. d5,c5 34. Ae6,Rd6 35. Ag8,Tf3. Il Bianco [illegible]

Paoli - *Cosulich* (Campionato Italiano 1974; 2° turno) Difesa Francese: 1. e4,e6 2. d4,d5 3. Cd2,c5 4. e x d5,e x d5 5. Ab5+,Ad7 6. De2+,Ae7 7. A x d7+,C x d7 8. d x c5,Cf6 9. Db3,0-0 10. Ae3,Te8 11. Cf3, C x c5 12. Cd4,Ce4 13. c3,Dd7 14. h3,Ad6 15. 0-0-0,a6 16. Td3, Ce4 17. Dg4,Dc7 18. Cf5,Ae5 19. Ad4,g6 20. Ch6+,Rg7 21. Df4,f6 22. A x e5,D x e5 23. D x e5,f x e5 24. Cg4,h5 25. T x d5, [illegible] 26. Ce3,C x d5 27. C x d5, Tad8 28. f3,Cf2. Il Bianco abbandona.

Ferruccio Pezzuto

il rebus (7, 7)

SOLUZIONE

S. chiave: Bi anche = Schiave bianche

bridge

♠ R 5
♥ D 9 7 5
♦ A 10 6 4 2
♣ 5 2

N — O — E — S

♠ A 9 7 6 3 2
♥ R
♦ R
♣ R 10 8 4 3

Problema della settimana — La dichiarazione (Est-Ovest in seconda). Sud: 1 picche; Ovest: passo; Nord: 1 S.A.; Est: passo; Sud: 2 fiori; Ovest: passo; Nord: 2 picche; Est: passo; Sud: 3 picche; Ovest: passo; Nord: 4 picche.

La coppia Nord-Sud dichiara con il «Precision» e 1 picche indica un'apertura di 12-15 punti con almeno 5 carte a picche.

Ovest attacca di Asso di cuori e prosegue con il 2 di quadri.

Come deve giocare Sud per avere buone probabilità di mantenere il contratto?

La soluzione nella prossima rubrica.

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo [illegible])

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe
(Copyright «News Blitz»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen
(Copyright U.P.I.)

DISPERSO SULLA LUNA

L'astuzia e l'ingegno del nostro formidabile detective spaziale si scontrano questa volta contro nuovi [illegible] spaziali

QUELLE TRE — LA DROGA DEL RICATTO

L'«Intelligence Service» ingaggia «quelle tre» per sconfiggere la banda dei Narcisi. La vicenda assume nuovi sviluppi

DICK TRACY — E LA RAGAZZA LUNARE

L'investigatore alla ricerca di una ragazza che modifica a suo piacere la temperatura dell'ambiente

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

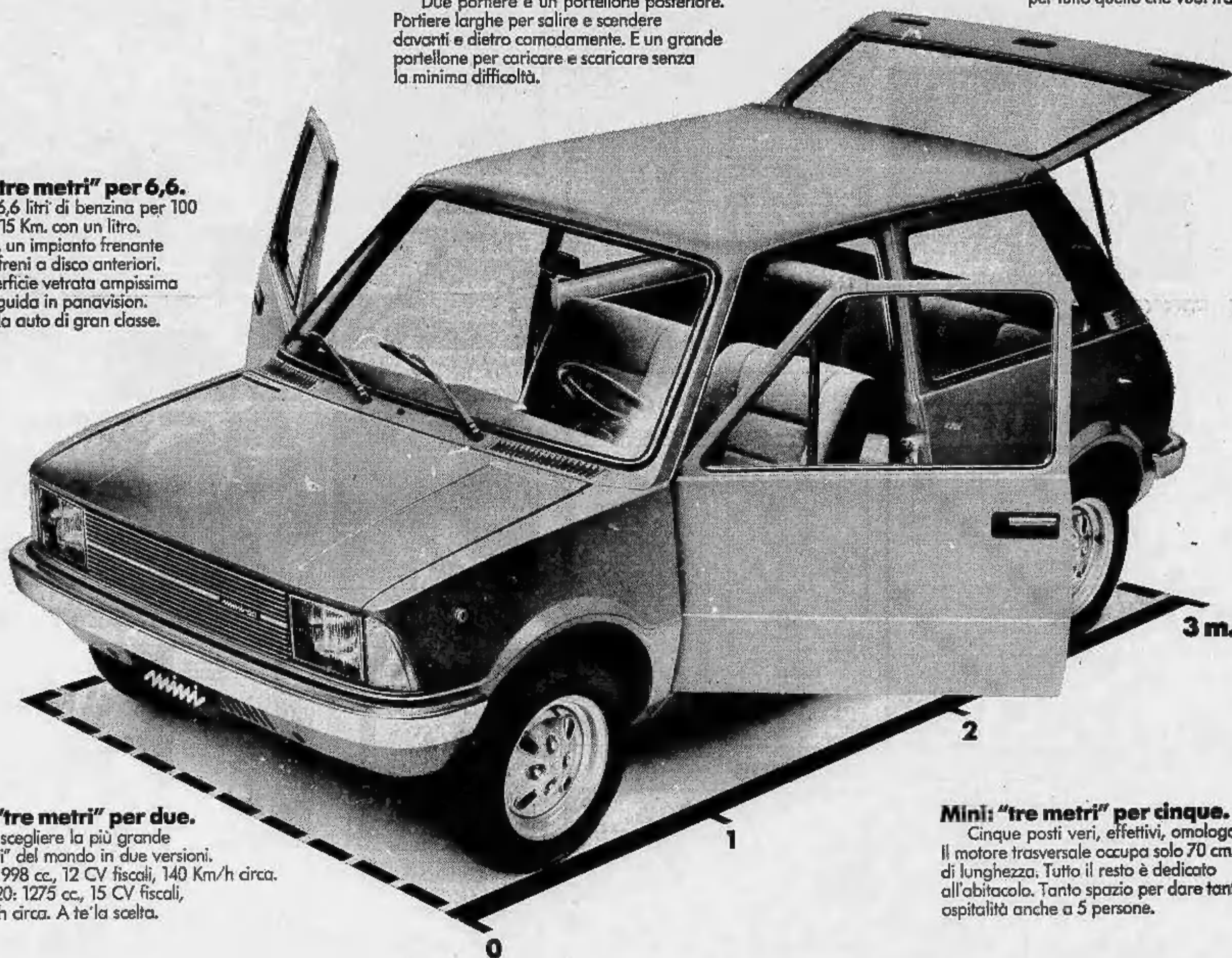
(405 — Continua)

la piú grande "tre metri" del mondo

ATA-Univas

Mini: "tre metri" per mille.
Un piano di carico di ben 1.000 litri. Mille litri pratici, facili, quando li vuoi. Ribalti il sedile posteriore e hai tutto lo spazio a tua disposizione per tutto quello che vuoi trasportare.

Mini: "tre metri" per tre.
Due portiere e un portellone posteriore. Portiere larghe per salire e scendere davanti e dietro comodamente. E un grande portellone per caricare e scaricare senza la minima difficoltà.

Mini: "tre metri" per 6,6.
Solo 6,6 litri di benzina per 100 Km., ben 15 Km. con un litro. E ancora, un impianto frenante perfetto: freni a disco anteriori. Una superficie vetrata ampissima per una guida in panavision. Finiture da auto di gran classe.

Mini: "tre metri" per due.
Puoi scegliere la più grande "tre metri" del mondo in due versioni. Mini 90: 998 cc., 12 CV fiscali, 140 Km/h circa. E Mini 120: 1275 cc., 15 CV fiscali, 155 Km/h circa. A te la scelta.

Mini: "tre metri" per cinque.
Cinque posti veri, effettivi, omologati. Il motore trasversale occupa solo 70 cm. di lunghezza. Tutto il resto è dedicato all'abitacolo. Tanto spazio per dare tanta ospitalità anche a 5 persone.

mini

auto speciali per gente speciale

STASERA TV

DE GASPERI PRESIDENTE

PRIMO CANALE: si conclude il telefilm di Ermanno Olmi, con Sergio Fantoni - SECONDO: uno sceneggiato ("La festa") desunto dai racconti di James Joyce

SUL PRIMO CANALE

17,15 **Per i più piccini**
17,45 **La tv dei ragazzi**
18,45 **Sapere**
19,15 **La fede - Cronache italiane - Il tempo**
20— **Telegiornale**
20,40 **Alcide De Gasperi** (ultima puntata)

Si conclude stasera la biografia televisiva che la tv ha dedicato ad ALCIDE DE GASPERI nel ventesimo anniversario della scomparsa, affidandola a quell'ottimo regista che è Ermanno Olmi senza tener conto della sua provata incapacità a trattare soggetti storici. Un'incapacità sufficientemente documentata dal mortificante esito di un altro film biografico dedicato alla figura di Papa Roncalli. Forse si è voluto offrirgli l'occasione per ritentare la prova, ma Olmi, puntualmente, è incorso negli stessi errori. Non c'è nulla di vergognoso, tutt'altro, a saper raccontare con straordinaria efficacia oscure vicende di gente umile, di ragazzi ed a non trovare il linguaggio giusto per i personaggi di una altra statura. Un bravo scultore resta tale anche se non ha il genio michelangiolesco. Così il De Gasperi di Olmi non è quello che gli spettatori si attendevano di vedere e scade spesso nel dolciastro e nel deamicisismo, facendo rimpiangere che non lo si sia rappresentato in un film di montaggio, fatto d'immagini vere, adeguatamente commentate.

In questa terza e ultima puntata rivedremo Sergio Fantoni, che impersona lo statista trentino e accanto a lui Anna Orso e Leda Negroni, nelle parti rispettivamente di donna Francesca e della figlia Maria Romana. Il racconto riprende con la scarcerazione del battagliero deputato cattolico e il lungo esilio dalla vita pubblica nel rifugio della Biblioteca Vaticana dove si prepara silenziosamente ad affrontare il dopo-fascismo. La crisi del regime è favorita dalla folle e tragica avventura mussoliniana dell'alleanza con la Germania nazista e della guerra.

Il 25 luglio 1943 De Gasperi aveva già formato la democrazia cristiana insieme con i colleghi del vecchio partito popolare con i quali non aveva mai interrotto i contatti e partecipa al Cln con i rappresentanti degli altri partiti democratici. Dopo la liberazione di Roma diventerà ministro degli Esteri del governo formato da Ivanoe Bonomi: da questo momento la vita privata di De Gasperi diventa vita pubblica, identificandosi con quella del Paese per dieci anni.

E' presidente del Consiglio dopo la caduta del governo Parri ed è sotto il governo da lui diretto che gli italiani si recano per la prima volta alle urne: eleggono la Costituente, scelgono la Repubblica e cominciano l'opera di ricostruzione del Paese che imporrà l'Italia all'attenzione di tutti e le restituirà voce nel contesto internazionale.

21,45 **L'orchestra di James Last**
22,45 **Telegiornale della notte**

SUL SECONDO CANALE

19— **Tarzan sul sentiero di guerra, film**
20— **Ritratto d'autore** (Mario Sironi)
20,30 **Telegiornale**
21— **La festa, telefilm**

Sul Secondo al racconto sceneggiato francese fa seguito ora un altro inglese LA FESTA ricavato da un capitolo di «Gente di Dublino» del grande scrittore irlandese James Joyce (1882-1941) l'autore di «Dedalus» e di «Ulisse». Diretto dal regista Donald Mc Whinnie e interpretato dalle attrici Nora Nicholson, Mary Merrall e Carmel Mc Sharry nella parte delle sorelle Kate Julia e Mary Jane Morkan, narra di una serata in casa di queste vecchie signorine dove annualmente si ritrovano, per tradizione, amici e parenti.

d. g.

22— **Il dottore Serafino**

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 9,30-11,30: Trasmissioni scolastiche; 12,30: Sapere; 12,55: Inchiesta sulle professioni; 13,25: Il tempo; 13,30: Telegiornale; 14: Insegnare oggi; 15-16,40: Trasmissioni scolastiche; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere; 19,15: Cronache italiane - Il tempo; 20: Telegiornale; 20,40: Pane al pane; 21,45: Sport; 22,45: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18: Tvc-Progetto; 18,45: Sport; 19: Speciale per noi; 20: Concerto della sera; 20,30: Telegiornale; 21: La donna di paglia.

OGGI ALLA TV SVIZZERA

18— **Per voi giovani**
18,55 **Agricoltura - Caccia - Pesca**
19,30 **Telegiornale**
19,45 **Chi è di scena**
20,10 **Il Regionale**
20,45 **Telegiornale**
21— **L'uomo dalla cravatta di cuoio.** Lungometraggio poliziesco interpretato da Clint Eastwood, Susan Clark, Tisha Sterling, Don Stround, Betty Field, Tom Tully, Lee J. Cobb. Regia di Donald Siegel
22,20 **Jazz Club**, Stéphane Grappelly al Festival di Montreux
22,45 **Notizie sportive**
22,50-23 **Telegiornale**

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40
16— Il girasole
17,05 Ffortissimo
17,40 Programma per i ragazzi
18— 50 anni di musica alla radio
19,20 Nozze d'oro
20,20 Andata e ritorno
21,15 «Concerto per fisarmonica e re lontano» radiodramma di Formentini
22,10 I malalingua
23— I programmi di domani

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,30 Radiosera
19,55 Supersonic
21,20 Popoli
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
17— Listino Borsa di Roma
17,10 Musiche di Somis
17,40 Jazz oggi
18,05 La staffetta
18,30 Donna '70
18,45 La classe operaia negli anni '70
19,15 Concerto della sera
20,15 Il melodramma
21,30 Festival di Royan
22,35 Libri ricevuti

Risponde Ugo Buzzolan

Ma sì, perché non ridare "Il circolo Pickwick" di Gregoretti?

Lettera stravagante di tale "Benedetto" (nome o cognome?) da La Spezia: «Non riesco a capire perché lei non abbia rilevato, forse per meschina ostilità di divorzista, le brillanti apparizioni del senatore Fanfani sul video durante il periodo recente dell'incarico. Il senatore Fanfani, nonostante la non elevata statura, dominava l'assembramento degli intervistatori con il suo spirito pronto e la sua mimica arguta e controllata. Francamente mi divertiva e mi spiace che la sua missione non sia andata a termine perché, come presidente del Consiglio, penso che sarebbe comparso molto spesso sul teleschermo». Lo penso anch'io ma non so se tutti si sarebbero divertiti, come dice di divertirsi lei, alle esibizioni del senatore Fanfani di cui la sua lettera fa un ritratto non da uomo politico ma da attore, diciamo da caratterista, pronto per entrare in uno spettacolo di varietà o in un romanzo sceneggiato.

La signorina Alessandra Comazzi, da Torino: «Siamo in tempo di austerità, quindi di risparmio, e per quanto riguarda la tv siamo ancora più del solito in tempo di repliche. Mi sembra però che vengano riproposte trasmissioni che già avevano lasciato tutti indifferenti mentre quelle che erano state controverse sono lasciate nel dimenticatoio. Mi riferisco in particolare alla riduzione de Il circolo Pickwick di Gregoretti che aveva suscitato vivaci consensi e critiche molto aspre. Replicare per replicare, perché non trasmettere almeno le cose che avevano agitato un po' le acque in modo che si possano confrontare le opinioni di diversi anni fa con quelle odierne?». Sante parole, ma la tv da questo orecchio non ci sente: proprio perché Il circolo Pickwick aveva agitato le acque, ben difficilmente ricomparirà. Salvo che la politica della Rai non muti radicalmente in un prossimo futuro...

Poco galante e assai impertinente, un anonimo da Pinerolo: «Siamo stufi delle attuali annunciatrici! Vogliamo roba più fresca!».

u. bz.

Incontro con l'autore dello sceneggiato

Il regista Ermanno Olmi difende il personaggio

Polemiche sul "De Gasperi" televisivo interpretato da Fantoni

Roma, 5 novembre.

Sono sorte polemiche sull'ultimo lavoro televisivo di Ermanno Olmi: Alcide De Gasperi. Stasera va in onda l'ultima puntata e l'autore ha qualcosa da precisare. «Non è né un film spettacolare né un documentario. Penso che sia qualcosa di nuovo: i personaggi, ad esempio, non sono fisicamente somiglianti all'originale. Quello che mi ha maggiormente interessato è proporre il pensiero di De Gasperi, che ho trovato di grande attualità».

E' soprattutto il ritratto di un uomo? «Esatto — *continua Olmi* — perché di De Gasperi mi ha particolarmente colpito la sua fiducia nell'individuo. Certo, credeva anche nelle riforme, ma poneva l'accento nel rinnovamento dell'individuo, nelle sue possibilità di diventare compartecipe della cosa pubblica».

Ermanno Olmi non è nuovo a esperienze televisive. Anzi buona parte della sua attività più recente ruota attorno alla proposta anche televisiva, di pari passo con l'impegno della Rai nel campo della produzione cinematografica per il piccolo schermo, ma con possibilità di diffusione anche nel circuito cinematografico.

E' il caso degli ultimi lungometraggi, da I recuperanti *(1969) sui superstiti ricercatori di residuati bellici 1915-18 nell'altopiano di Asiago (ove Olmi ha una casa e, appena può, si ritira come in una nicchia), a* Durante l'estate *(1971) ambientato nella Milano di oggi giorno tra la media borghesia che lui conosce così bene, e ancora, al più recente,* La circostanza *(1973), il suo film più maturo e sfaccettato.*

«E' un film che mi ha soddisfatto molto, dice Olmi a questo proposito, e ne ho avuto conferma da parte di quei critici che stimo e che mi hanno capito. Da loro ho avuto anche quella collaborazione che ritengo la funzione principale della critica nei confronti di noi autori. Non sempre si fanno capolavori, ma ogni opera di un regista, anche quella meno riuscita — basta ricordare certo Rossellini — contiene qualcosa di valido, utile per capire meglio il suo mondo, quello che ciascuno di noi vuole dire».

n. i.

Sergio Fantoni stasera in tv per lo sceneggiato

La Baker contro i razzisti

Johannesburg, 5 nov.

«Sarei lieta ed orgogliosa di essere cacciata via dal Sudafrica per le dichiarazioni da me fatte sulla politica seguita da questo Paese in tema di discriminazione razziale», ha dichiarato Josephine Baker commentando il contenuto di alcune interviste da lei concesse ai quotidiani.

La «Venere nera» che è impegnata in una serie di "recital" a Città del Capo, aveva fra l'altro dichiarato: «La dignità della gente nera in questo Paese è stata infranta con la paura. Il Sudafrica è l'unico Paese in cui esiste ancora questa orribile discriminazione... Sono giunta in Sudafrica con il profondo desiderio di vedere le cose cambiate...».

Lucca Salone

Zanzaroni lottizzano chi dorme

"Self service" di Bozzetto

Lucca, 5 novembre.

Un fiume in piena di disegni animati, nel corso delle prime tre giornate, al Salone toscano denominato quest'anno "Lucca dieci" e dedicato congiuntamente al cinema di animazione e ai fumetti.

Trionfatore al Teatro del Giglio è stato Bruno Bozzetto, con il secondo dei due film da lui portati (il primo è stato una nuova puntata del suo sciaguratissimo personaggio di mezza età simbolo un po' di tutti gli italiani: «Il signor Rossi a Venezia»). Si intitola "Self service" quest'altra pellicola ancora fresca di stampa. Sul ritmo sfrenato del vecchio "boogie-woogie", Bozzetto ha composto una comica allegoria dello sfruttamento mafioso e della lottizzazione dei beni di consumo, attraverso una comunità di furbe ingorde vampiresche zanzare. Il bene di consumo da sfruttare è quindi — ovviamente — il corpo umano: d'un uomo che placidamente dorme. N'è uscita forse la miglior pellicola d'animazione presentata a Lucca quest'anno.

Meno felice, dicevamo, la mano di Bozzetto per lo «short» veneziano fatto vivere al suo signor Rossi. Condotto sull'onda umoristica d'una sottile cattiveria, si ferma però in superficie nel denunciare il degradamento della città sull'acqua. A rimetterci le metaforiche penne è ancora il signor Rossi che questa volta, investito da ricorrenti alte maree, si trasforma nel bel mezzo della Laguna in una rana.

Hanno presentato film a Lucca anche altri italiani di prestigio quali Manfredo Manfredi, Giuseppe Laganà, Nedo Zanotti, Cesare De Ferrari, Aldo Raparelli e quel «team» formato da Gianini & Luzzati, ch'è certamente autore del cinema disegnato più prezioso dell'intera nostra produzione. Di Gianini e Luzzati si è visto un mediometraggio televisivo in due puntate ricavato dalla favola teatrale di Carlo Gozzi: «La Turandot». Opulento e magico, il film ovviamente perderà nella sua messa in onda prevista per il prossimo inverno le suggestioni della sua calda policromia. Il premio «Fantoche» (dal nome del primo personaggio del cinema d'animazione, inventato da Emile Cohl all'inizio del secolo) è stato assegnato al giornalista e storiografo Attilio Giovannini.

Piero Zanotto

Jazz club

Rava deve portare Urbani negli Usa

Il nuovo gruppo si esibirà venerdì e sabato allo "Swing club"

Riascolteremo, venerdì e sabato, il complesso di Enrico Rava che ritorna allo «Swing» di Torino dopo l'esordio al «Good Music» e qualche tappa in provincia prima di iniziare la lunga «tournée» italiana. C'è molta attesa per i concerti di Enrico. La formazione che lo accompagna è inedita e, sotto molti aspetti, la più interessante che il trombettista abbia mai riunito.

Massimo Urbani, tanto per cominciare, è un punto di forza per qualsiasi complesso. Solista di livello internazionale, Massimo nel volgere di pochi anni si è imposto a pubblico e critica come la voce più valida che il jazz italiano abbia mai prodotto. «Suona come un americano», si dice di lui, facendogli torto. Urbani vale molto di più: suona come da tempo non abbiamo ascoltato fare da un sax alto: ha l'abilità e il mestiere di un consumato professionista e, a soli 17 anni, è forse il più tecnico altista del momento (americani compresi). Non gli mancano le idee, la musicalità. Il suo «feeling» è swingoso e trascinante come una locomotiva: una potenza. Se Rava riuscirà a convincerlo a fare il gran salto verso gli Usa, è questione di tempo e vedremo Massimo Urbani sulle vette delle classifiche internazionali. Il futuro è suo. E' già «grande» e se lo merita. Ottimo con Gaslini e a suo agio con la vena «poppistica» degli «Area», Massimo ci pare abbia trovato nella musica di Rava gli spunti per emergere con tutta la sua torrenziale esuberanza.

Al basso, come è noto, ascolteremo Calvin Hill, un tiista che si è fatto un nome insieme con il gruppo di McCoy Tyner. Pilastro nella sezione ritmica, Calvin è pure solista virtuoso ed eloquente. L'argentino Nestor Astarita conduce la macchina del ritmo dietro la sua solida e pulita batteria. Una bella sorpresa. Ecco dalla terra del tango un jazzista di razza che bada al sodo e produce lo swing più elettrizzante. Di Nestor ci parlava Gato Barbieri, più dieci anni fa. Ricordi e nostalgia non avevano alterato la realtà: Astarita è un grande batterista non solamente per l'espatriato (e oggi ricchissimo) sassofonista di Bernardo Bertolucci.

Franco Mondini

Anna prende marito

New York, 5 novembre. La cantante lirica italo-americana Anna Moffo ed il presidente della Rca, Robert Sarnoff, hanno annunciato che si sposeranno a New York, il 14 novembre. Sarà il secondo matrimonio per la diva, il terzo per lo sposo. Lei ha 14 anni, 39 lei.

film per famiglie

All'ARISTON e all'ASTOR «Herbie il maggiolino sempre più matto» (produzione disneyana); al MASSIMO «Ben Hur» (riedizione kolossal); al TORINO «Torna a casa Lassie» (con l'amatissimo cane collie); all'ABC e allo SMERALDO «L'albero dalle foglie rosa» (sentimentale); all'ERA «La pantera rosa» (solo pomeriggio, riduzioni per i pensionati); al FARO «Come divertirsi con Paperino e Company» (cartoons Disney); al MASSAUA «Jesus Christ Superstar» (musical religioso); all'ALPI «I dieci comandamenti» (kolossal biblico); al SAN PAOLO «Più matti di prima al servizio della regina» (con i buffi Charlots); all'ODEON «Dal Montecarlo attenti a quei due» (Roger Moore e Tony Curtis).

(A cura della redazione spettacoli di STAMPA SERA)

Cigliano — Con il film di Chaplin «La febbre dell'oro» si apre, questa sera a Santhià, la XII stagione del Cineclub «Jacopo Durandi», organizzata dalla Pro loco. E' una rassegna di dodici film con prestigiosi registi e verrà presentata al pubblico ogni martedì sera nella sala Ideal con dibattiti aperti al pubblico. La stagione si concluderà il 4 febbraio prossimo.

Olivier regista

Brighton 5 novembre.

Sir Lawrence Olivier, il più prestigioso attore inglese, ha acconsentito di dirigere, per la prima volta, un'opera lirica. Egli sarà il regista del «Macbeth» verdiano al Metropolitan Opera House di New York nel 1976.

Carnet

ECONOMICI

19 *Vendita alloggi*

(Continua da pag. 6)

(Continua a pag. 14)

LA DOMANDA DEL GIORNO

Quanti gol vale la Juve senza José

La "prova del nove„ nella seconda partita con l'Hibernian (se Parola concede [illegible] serata di riposo al grande vecchio)

Turnbull dice che al suo Hibernian basterebbe il 3-0, domani sera, per superare il turno di Coppa Uefa. Presunzione oppure ottimismo ad oltranza? La Juventus aspetta così il castigo, già si mette le mani in testa per pararsi dal crollo. Tutto è possibile nel calcio. Però, anche senza Altafini, Furino e Spinosi, la Juventus, con il minimo sforzo, dovrebbe passare, infilare le cornamuse [illegible]to il braccio del simpatici [illegible] e rispedirli a [illegible]sa sconfitti.

Parola fa gli scongiuri sull'arbitro perché [illegible] lascì ai bianconeri il ricordo che di lui hanno i granata. Walter Eschweiler, infatti, diresse a Las Palmas la partita del famoso crollo del Torino in Coppa Uefa. E' [illegible] popolare che [illegible]na [illegible] annunciata la sua designazione ci fu subito il coro: «Ma è l'arbitro di Las Palmas!». Boniperti evita di riderci sopra, [illegible] è bene che lo evitino anche i giocatori. Se perdono e vanno fuori, per un mese dovranno girare al [illegible] [illegible] sede di Galleria San Federico.

[illegible] solito, [illegible] partite [illegible] Coppa, una grande squa[illegible] amministra la gara [illegible] andata per raccogliere il più possibile [illegible] vista del ritorno, [illegible] risultato e incasso. [illegible] Francoforte sull'Oder è andata bene, Bettega e Anastasi hanno sbagliato i gol; Cuccureddu ha offerto ai tedeschi la palla vincente. Sessantamila, a Torino, per assistere alla scontata rivincita [illegible] Ju[illegible]. Centocinquanta milioni d'incasso. A Edimburgo è andata meno [illegible]. Altafini ha fatto impazzire due volte Boniperti, pri[illegible] [illegible] la doppietta di reti e il conseguente trionfo, poi con la considerazione che nella gara di ritorno al massimo sessantamila spettatori potranno intervenire soltanto per incoraggiare gli scozzesi alla rivincita e non i bianconeri.

Motivi di interesse però non mancano, val la pena di assistere all'ultima notturna prima [illegible] periodo invernale per una gara di Coppa. C'è la prospettiva di divertirsi una volta tanto senza l'angoscia di attendere il gol che non arriva subito perché la squadra avversaria fa catenaccio, e c'è soprattutto da rivedere, verificare quanto vale la Juventus senza Altafini. In effetti José ha risolto le partite di Edimburgo, contro l'Ascoli e di Genova a favore di una Juventus che in gol andava piuttosto poco. Domani sera José rimane a riposo e rientra Bettega. Manca Spinosi e viene confermato Morini stopper, manca Furino, pure lui infortunato, e gioca Capello mediano con Viola mezz'ala. Un tempo [illegible] farà Cuccureddu, un tempo lo farà Longobucco. Contro l'Hibernian, che presumiamo non giocherà in difesa del 2-4, forse sarà più facile per Bettega e Anastasi andare in gol. L'allenamento, se allenamento sarà, è ideale in vista del campionato che domenica propone il Cesena.

Tutti ringraziano Altafini [illegible] [illegible]o ha [illegible] finora, ma è chiaro che ragazzi come Bettega non saltano dalla gioia. Domenica negli spogliatoi di Marassi Bet[illegible] ha detto: «Io non capisco perché l'alternativa [illegible] squadra debba [illegible]re soltanto fra [illegible] e José. Siamo quattro [illegible] punte, tre giocano e uno [illegible] fuori. Noi cadiamo in equivoci. A favore [illegible] questo grande Altafini perché debbo stare fuori proprio io?».

Alla [illegible] domanda [illegible] [illegible]ma del giorno impone un'altra domanda: «Quanto vale la Juventus in attacco senza José?». Risponde Capello.

«In tre partite abbiamo approfittato di un fuoriclasse la cui condizione oggi è al cento per cento. Io non credo che su questi ritmi [illegible] brasiliano, come qualsiasi altro giocatore, [illegible] tenere conto dell'età, possa resistere per tutto l'anno. Oggi, quindi, abbiamo Altafini, al quale si aggiunge un Anastasi che in cinque partite quattro gol li ha già segnati, domani avremo Bettega, o Damiani, o Causio, o il sottoscritto. Sui campi pesanti, ad esempio, Bettega [illegible] a nozze. Siamo per entrare nell'I[illegible]. Dunque, è inutile crearci dei problemi chiedendoci che cosa faremo q[illegible] mancherà Altafini».

La considerazione [illegible] Capello è ovvia, com'è ovvio che Turbull abbia [illegible] «It's well» a[illegible] [illegible] saputo che nella Juventus domani [illegible] mancherà il brasiliano. José però non starà in tribuna, [illegible] in panchina. Meglio averlo disponibile, caso mai la partita prendesse [illegible] brutta piega. «San Giuseppe» [illegible] pronto a fare [illegible] altro miracolo anche [illegible] recita la parte [illegible] chi in [illegible] non tiene a giocare. Lui recita e si diverte sempre. Domenica a Genova ha firmato un autografo ad un ragazzino che [illegible]ta è corso subito [illegible] amici per mostrare il «prezioso». L'hanno [illegible] a schiaffi perché [illegible] biglietto c'era scritto «Massimo d'Azeglio».

Franco Costa

Così, José Altafini domenica scorsa a Marassi: «Che cosa ci volete fare, ragazzi: io sono fatto così» (Foto Nazzaro)

Giocatori molli?

FABBRI "LAVA„ I CERVELLI

Settimana di grosso impegno per il Torino - Probabile ritorno di Ferrini

Non è crisi, per il Torino. Ma le grane ci [illegible] sempre, i giocatori [illegible] abbacchiatissimi, Fabbri è perplesso, i tifosi contestano e reclamano Gustavo. La situazione, quindi, è tutt'altro che allegra. Adesso, dopo la serie abbastanza lunghetta [illegible] partite contro [illegible] squadre «minori», arrivano [illegible] impegni grossi ed il Torino si prepara [illegible] affrontarli in un clima tutt'altro che positivo. [illegible] dice che la squadra manca di carattere, che neppure è lontana parente del torello [illegible] mordeva e ruggiva, [illegible] invocano immediati provvedimenti. Giocatori «molli», che non sanno più [illegible] lottare. Ma il coraggio — per un certo tipo di comportamento — uno [illegible] se lo può dare, certe caratteristiche [illegible] [illegible] improvvisano né tantomeno si inventano. E' uscito di scena Ferrini — per quei raggiunti [illegible] d'età — e non è un [illegible] che trovare il suo sostituto è un'impresa ardua; d'altra parte, qualcosa bisogna tentare.

Intanto, [illegible] anche Cereser. [illegible] il «libero» titolare fosse stato [illegible] [illegible] a Vicenza e contro [illegible] Ternana, il Torino avrebbe probabilmente due punti di più in classifica e comanderebbe la stessa. Ha ragione Fabbri quando [illegible]ferma che presto (purtroppo, [illegible] [illegible] contro la Fiorentina) ci sarà musica nuova per il Torino. Nel frattempo si dovrà aggiustare in qualche modo perché quello contro i viola è un incontro piuttosto importante. [illegible] può [illegible] trarre una constatazione positiva: disarmato e reticente contro le squadre piccole, il Torino è capace [illegible] improvvise impennate contro [illegible] squadre [illegible]. In modo, soprattutto, da poter [illegible] quei tifosi che tumultuano [illegible] invocano Giagnoni senza ricordarsi che in altri tempi [illegible] i primi a contestarlo.

Cambiare mentalità

Per fortuna, [illegible] [illegible] ha pe[illegible] [illegible] calma e sente tutti questi [illegible]ri [illegible] un orecchio solo. «[illegible] settimana dovremo lavorare parecchio — dice —. Sottoporrò la squadra ad un grosso impegno. Una specie di lavaggio del cervello: voglio che tutti vadano in campo con la [illegible] concentrazione, pronti a lottare e mordere. Il [illegible], quando gioca in scioltezza, non [illegible] a combinare niente di buono. Insomma, non si deve ripetere la storia della Ternana». Troppi amici in [illegible] avversario, d[illegible] [illegible]. Troppi saluti, abbracci, pacche sulle spalle prima della partita. Tanto che in campo i giocatori sono andati con la paura di far male, [illegible] danneggiare antiche amicizie.

«Mi sono [illegible] conto che le cose non funzionavano — continua Fabbri — quel cl[illegible] [illegible] mi piaceva ed i risultati purtroppo si [illegible] visti. Adesso parlerò con tutti, contro la Fiorentina voglio [illegible] squadra con tutt'altra mentalità».

Naturalmente, non si parla ancora di formazione. Scontato [illegible] [illegible] [illegible] sarà Cereser, resta da vedere se ci sarà Ferrini. A questo punto non [illegible] tratta [illegible] contentare i tifosi (che osteggiano apertamente la vecchia guardia) ma di rimettere in piedi un Torino decente. Fabbri, che ha detto di essere soddisfatto che la gente se [illegible] prenda [illegible] [illegible] e lasci in pace i giocatori (ragionamento che [illegible] onora e dimostra il suo [illegible] raggio anche nei momenti difficili) non guarderà in faccia nessuno. [illegible] mancherebbe altro [illegible] il Torino, [illegible] [illegible] contentare [illegible] piazza, e meglio una piccola [illegible] parte della stessa, mettesse a repentaglio altri risultati. Fabbri farà [illegible] testa sua, pagando casomai di [illegible]. Contro i viola di Rocco (squadra di ragazzi che hanno imparato dal «Parone» tutte le mali[illegible] le coperture [illegible] a non perdere) ci vorrà un Torino di tutt'altro stampo; [illegible] squadra, tanto [illegible] per[illegible] chiaro, [illegible] non si sieda pesantemente quando incassa un gol: una squadra che abbia la forza di lottare e di reagire. Una squadra con Ferrini, o l'equivalente dello stesso, ammesso che il Torino di oggi abbia la possibilità di esprimerlo.

Niente crisi, però, nonostante tutti i malumori. Basterà che questi ragazzi — che nell'estate venivano considerati campioni e capaci [illegible] puntare allo scudetto — imparino a lottare come ha [illegible] [illegible] [illegible] Torino in passato. Non [illegible]ta che il potenziale [illegible] classe sia notevole, occorre che si traduca in qualcosa [illegible] positivo.

Sarà proprio la Fiorentina a dimostrare quanto vale il Torino, dopo il lavaggio del cervello cui Fabbri sottoporrà nei prossimi giorni tutti i protagonisti. Quanto ai tifosi, faranno bene a restar calmi, non [illegible] [illegible] a sproposito, [illegible] fanno [illegible] Agroppi, il quale è senza [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]no colpevoli delle ultime prove negative granata. Altrimenti, [illegible] davvero il caso di parlare di crisi, o perlomeno di un altro campionato [illegible].

Beppe Bracco

Spinosi non si abbatte

Un mese d'ospedale, un mese di rieducazione, un mese di allenamenti, poi tornerà in campo. Così dicono i medici. Luciano Spinosi [illegible] tutto, ma non si avvilisce. Forse domenica sera, quando ha [illegible] l'esito [illegible] radiografie ha pianto. Gli occhi sono diventati lucidi anche quando ha ricevuto al Cto la visita dei compagni di squadra, di Boniperti, Parola e Giuliano. E' [illegible] della scorza dura. Un mese d'ospedale per saldare la frattura non può accorciarlo, però quando si tratterà della rieducazione e della ripresa degli allenamenti accelererà i tempi, a costo di stringere i denti. Più probabilmente lo rivedremo in campo a gennaio, anziché a febbraio. Questi sono incidenti che succedono a chi gioca seriamente il calcio. Forza, «Luci»!

L'INCREDIBILE OTTIMISMO DEI GIOCATORI SCOZZESI

Allora, perché siamo a Torino?

Turnbull ricorda Napoli e affida le [illegible] speranze ad Harper

Mister Turnbull, intendete aggredire la Juventus, domani sera, per rimediare al 2-4 dell'andata? L'allenatore dell'Hibernian [illegible] che [illegible] sembra infastidito dalla domanda.

«A Edimburgo — replica, dopo un attimo di riflessione — la Juventus si è difesa ed ha segnato quattro gol. Potremmo fare altrettanto».

— Quali speranze avete di ribaltare una sconfitta che ha praticamente compromesso la vostra qualificazione agli ottavi di finale della Coppa Uefa?

«Sono ottimista, anzi molto ottimista. Se così non fosse avremmo evitato di compiere questo viaggio a Torino, non [illegible] pare? Un viaggio, tra l'altro, [illegible] faticoso. Anche il Napoli, qualche anno fa, aveva battuto l'Hibernian all'andata, poi Zoff, l'attuale portiere juventino, aveva incassato cinque gol al ritorno. Questa volta ci basterebbe un 3-0 per qualificarci».

— La Juventus ha deciso di tenere in panchina Altafini. Che ne pensa?

«Well, very good. E' [illegible] notizia che mi fa piacere: so che anche tutte le squadre italiane che incontrano i bianconeri si augurano che Altafini resti sempre in panchina. Nelle ultime due partite di campionato ha segnato quattro gol. Due li aveva fatti a Edimburgo. Spero soltanto che in panchina ci resti per novanta minuti e non venga utilizzato nella ripresa [illegible] in Scozia. L'Hibernian, comunque, è in ottime condizioni. Nell'ultima partita di campionato, con il Morton, abbiamo vinto per 3-0. Reti di Stanton, Harper, Munro e due autogol. Abbiamo segnato senza prendere gol dopo la batoste con il Celtic e la Juventus. Adesso siamo quinti in classifica».

Turnbull [illegible] che Harper si scatenì domani sera al «Comunale». Il centravanti, che Parola aveva definito un «piccolo Nordahl», dice che l'Hibernian si batterà allo spasimo per [illegible] sconfiggere la Juventus. «Mi rendo conto che è un'impresa disperata — sottolinea Harper, un capellone dai riccioli rossi, sempre pronto al sorriso — ma dobbiamo tentare. In avvio un compito durissimo, Morini non fa complimenti. A Edimburgo commise anche un fallo da rigore non rilevato dall'arbitro».

La squadra è in ritiro a Combiano. I gio[illegible] scozzesi [illegible] appassionati [illegible] gioco [illegible] «flipper»: [illegible] [illegible] potrebbero fare «tilt». Stamane hanno sostenuto un [illegible] allenamento al [illegible] «Combi». Turnbull [illegible] ha ancora annunciato la formazione ma l'unica novità, rispetto all'andata, è il rientro del terzino Bremner (che non ha nulla a vedere con il centrocampista del Leeds e della Nazionale scozzese) al posto di Brownlie. Dovrebbero pertanto scendere in campo: Mc Arthur; Bremner, Schaedler; Stanton, Spalding, Blackley; Edwards, Cropley, Harper, Gordon e Dun[illegible]. In panchina: [illegible] Kenzie, Brownlie, Munro, Murray e Smith.

L'incontro di domani sera inizierà alle ore 20,30. Arbitrerà il signor Walter Eschweiler, tedesco occidentale, che [illegible] [illegible] diretto Las Palmas-Torino di due anni fa, conclusosi con il successo degli spagnoli sui granata per 4-0.

Bruno Bernardi

A [illegible]

Cruyff contro i [illegible] d'Olanda

Tra oggi e domani le tre Coppe europee esauriscono il loro secondo turno. Tre squadre italiane ancora in lizza, tutte in Coppa Uefa: Inter, Juventus e Napoli. Le tre partite verranno giocate domani sera. Stasera Barcellona e Feyenoord, disputeranno il [illegible] di ritorno per gli ottavi di finale della Coppa dei Campioni. Cruyff e Neeskens cercheranno di dare la qualificazione agli spagnoli contro i campioni d'Olanda. L'incertezza della partita (l'andata terminò 0 a 0) fa prevedere un incasso record al «Nou Camp» di Barcellona. Si parla di trenta milioni di pesetas, circa 3[illegible] [illegible] di lire. Entrambe le squadre si schiereranno al gran completo.

Il centravanti Harper in allenamento stamattina al Combi. Sarà l'avversario del rientrante Morini (Foto Stampa Sera)

Ciclismo

Oggi [illegible] [illegible] l'ora

Oggi Ole Ritter tenterà di battere sul velodromo olimpico di Città del Messico il primato del mondo dell'ora che il campione mondiale Eddy Merckx detiene con km. 49,431, dal 25 ottobre 1972. Il trentaseenne corridore danese è uno specialista dei primati dell'ora. Fu lui infatti che nel 1968 sempre sulla pista messicana, stabilì il record della specialità con 48 km. e 653 metri.

L'INTER (RICARICATA) AD AMSTERDAM

BONINSEGNA: "Ci danno per spacciati, li smentiremo„

DALL'INVIATO

Amsterdam, 4 novembre.

Anteprima olandese [illegible] l'In[illegible] protagonista. Boninsegna, lo stesso centravanti che guiderà gli azzurri fra due settimane nella vicina Rotterdam, è pronto ad assaggiare il collaudo con la prima, che lo caratterizza in ogni battaglia. «Ogni volta che si parla degli olandesi — dice — vedo qualcuno che trema. Sono calciatori come noi, certo corrono molto di più ma basta attenderli perché prima o poi passeranno nelle nostre vicinanze. Certo guai a chi si tira indietro e guai soprattutto a concedere loro troppo spazio, specialmente in prossimità dell'area di rigore. Ce ne siamo accorti [illegible] a San Siro: hanno avuto due occasioni e segnato altrettanti gol».

Cosa può fare ora l'Inter ad Amsterdam?

«Tutto o nulla — risponde — proprio [illegible] la nazionale. Ci danno per spacciati, ebbene potremo dimostrare che non è proprio così. Sono partite queste che vanno giocate fino in fondo. Lo abbiamo dimostrato domenica a Roma contro la Lazio. Incassato un gol con il [illegible] [illegible] e [illegible] chi avrebbe puntato dieci lire su noi? Eppure abbiamo vinto e nel finale, se non ci fosse stato un miracoloso Pulici, avrei potuto segnare [illegible] due reti».

L'Inter odierna si configura benissimo nel suo «bomber», uomo di scarse parole e dai molti fatti. [illegible] Suarez d'altronde, che continua a soffrire il complesso della panchina non essendo ancora ben entrato nei panni del tecnico ma al quale indubbiamente la vittoria di Roma [illegible] ridato un po' di mordente. Lo spagnolo [illegible] ora non pensa al derby [illegible] lo attende domenica prossima.

«Prima — dice — è meglio archiviare questa trasferta olandese. Ci terrei che i [illegible] ragazzi ripetessero la [illegible] gliorda prova di domenica [illegible], anche perché in questo modo dimostrerebbero di che tempra sono fatti. In campionato stiamo continuamente migliorando, eppure teniamo saldamente il secondo posto in classifica alle spalle degli avversari "dai gran gusti"». E ha sottolineato tre volte queste parole, «gran gusti».

«Ebbene, visto che danno tutti per spacciati anche in Olanda cercheremo di capovolgere la situazione per dimostrare che questa Inter, giovane e inesperta [illegible] fin che si vuole, ha le spalle solide. Se dovessimo perdere potremo sempre rifarci nel derby. Non dimentichiamo che abbiamo affrontato questa Coppa Internazionale soltanto con l'intento di fare esperienza e di raggiungere un migliore affiatamento».

Stamane l'Inter si è allenata sul campo dell'Amsterdam, ma Suarez non ha ancora risolto il dubbio relativo all'acciaccato Mariani. Niente di più facile pertanto che la squadra nerazzurra si presenti con la stessa formazione che nel finale ha ricevuto domenica all'Olimpico, cioè con il giovane Muraro all'ala destra.

Giorgio Gandolfi

CALCIO - DILETTANTI, LA PROMOZIONE

GIRONE A - L'Oleggio sconfitto dalla matricola Trecate resiste al comando in coppia con la Juve Domo vittoriosa ieri a Biella

Ponzone perdonato dal temuto Meina

Un pareggio a reti inviolate ha siglato a Ponzone una partita strana, a tratti svogliata, altre volte incandescente, dando pochi brividi ad un pubblico [illegible] infreddolito e più propenso ad esaltarsi alle gesta di Altafini — via transistor — che alla buona voglia dei ragazzi di casa.

Lo 0 a 0 ha soddisfatto i locali, handicappati dall'assenza di ben quattro titolari (Bogna, Erigoni, Defabianis, Damore) e reduci da una serie negativa, mentre fra le fila del Meina i pareri sull'esito dell'incontro sono stati contrastanti. Paduiazzi, l'ex terzino interista trainer dei rosso-blu, era piuttosto contrariato negli spogliatoi. «Non pensavo — ha dichiarato — di venire a Ponzone a trovare dieci uomini in difesa. D'accordo, loro devono salvarsi, ma così è troppo! Il Meina, per ora, — ha continuato il mister — è in perfetta media inglese, chi rispetta la tabella, e la cosa è provata, vince il girone».

A Ponzone d'altronde, dove l'obbiettivo principale quest'anno è la salvezza, il Meina era temuto. Moscatelli e compagni hanno badato molto a coprirsi le spalle ben sapendo che il troppo entusiasmo... offensivo costa caro con gente come l'ex piacentino Thiella, Pagnutti e Giorio. A parte un bolide a fil di palo di Nessi al 12' della ripresa e una traversa di Ticozzelli al 25' (con successiva deviazione in corner del Lravissimo Moscatelli) i rosso-blu del Lago Maggiore non hanno creato vere palle gol limitandosi a lanciarsi a testa bassa contro il muro difensivo ponzonese che aveva nel centravanti arretrato Costanzo (uomo di notevole esperienza avendo giocato in C nella Biellese e in B nel Monza) il più valido filtro. Bertona, con coraggiose uscite su Pollidini e Pagnutti, ha poi sventato le poche minacce.

Buono nel complesso l'arbitraggio del torinese Pairetto, una delle nuove leve del fisico alla Michelotti.

Giovanni Binda

Ponzone: Bertona; Zignone, Tarello; Simoni, Milan, Moscatelli; Boscardin, Serosso, Costanzo, Polato, Ghisio.

Meina: Bolognini; Tadini, Loregiola; Monferrini, Torcasio, Nessi; Ticozzelli, Pagnutti, Giorio, Thiella, Pollidini.

Arbitro: *Pairetto.*

Verbania-Monferrato 1-0

VERBANIA: Barovero; Gallinelli, Gagliardi; Cagnoli, Panizzolo, Zappoli; Pellegrini (Franchi dall'80'), Secchi, Clerici, Colla, Reali. MONFERRATO: Zoppi; Mandracchia, Greata; Borello, Colamoro, Cravero; Buffardeci, Ricci, Guizzani, Petrucci, Migliora (Melalin dal 3'). *Arbitro:* Annunziata. *Rete:* Clerici al 44' su rigore.

Arona-Anpi Elter 2-2

ARONA: Brognoli; Brocca, Zintarini; Gialdini, Di Domenico, Cattaneo; Poretti, Zonda, Vi[illegible] (al 20' del secondo tempo Moroni), Bighini, Cerutti. A.N.P.I.-ELTER: Valsecchi; Roano, Danieli; Dondrea, Bonquin, Sorrel, Grisa, Zigiotto, Eridano, Toscano, Cappellari. Arb.: [illegible]. Ror[illegible]. *Reti:* 70' Cappellari su rigore, 88' Moroni, 90' Poretti, 55' Eridano.

Crescentino addio crisi

(p. b.) Niente da fare per il Galliate che, subito in apertura un gol su rigore, si è innervosito e ha pasticciato, sciupando ripetutamente le occasioni di pareggiare.

Al 7' il terzino del Crescentino, Tappero, in una veloce puntata in area galliatese, veniva affrontato e buttato a terra da Miceli. L'arbitro assegnava il rigore, che Piutti trasformava.

Al 37' l'ala Montuoro faceva tutto da solo: scavalcava in dribbling tre avversari e dal limite dell'area lasciava partire un gran tiro e la palla si insaccava imparabilmente in rete.

Il Galliate accorciava le distanze al 41', su rigore messo a segno da Magnaghi, per atterramento del centravanti Garavaglia. Nella ripresa i padroni di casa si sono battuti alla ricerca del pareggio, ma non hanno avuto fortuna. All'87' è stato [illegible] il Crescentino a segnare con Rossa.

Galliate: Airolfi, Ferro, Rebuffo, Brustio, Pilla, Magnaghi (Nicastro dal 87'), Zandolini, Garavaglia, Miceli, Radaelli, Solderini.

Crescentino: Lucon (De Mi[illegible] dall'75'), Fantin, Tappero, Gallo, [illegible]forte (Sternieri dal 67'), Chiò, Striglia, Rossa, Giunta, Piutti, Montuoro.

Arbitro: Martinet.

Sul campo di Trecate

La capolista in ginocchio

(l. l.) Disputando la sua miglior partita del campionato il Trecate ha inflitto la prima sconfitta stagionale all'Oleggio, la formazione di Zanetti che guidava a punteggio pieno la classifica.

L'iniziativa è stata quasi sempre nelle mani dei trecatesi che già nei primi minuti si portavano minacciosi sotto la rete oleggese. Al 17' un tiro di Denti finiva fuori d'un soffio. Il primo gol veniva due minuti dopo a seguito di calcio d'angolo su intervento dell'estremo difensore arancione: la palla, calciata a centro area, era raccolta di testa da Canto che insaccava a fil di palo.

L'Oleggio accusava la botta e solo allo scadere del tempo si aveva l'unico brivido per i tifosi locali per una indecisione della difesa biancorossa.

Nella ripresa l'Oleggio cercava di portarsi avanti ma il suo gioco non acquistava la velocità e precisione ma permetteva a Denti e compagni veloci inserimenti in avanti. Dopo essere più volte sfiorato, il raddoppio veniva al 72' con un forte tiro di Denti.

Trecate: Antonioni; Marini, Zeno; Canto, Caccia, Manzoni; Donati, Fumagallo, Denti, Abbagliato, Quaglino (Lorenzi dal-l'80').

Oleggio: Castoldi (Lazzarini dal 46'); Buardini, Picozzi; Casero (Fregonara), Re Sartù, Rigirotti; Cattaneo, Meroni, Mastri, Giacomotti, Ferrara.

Arbitro: Ulandi.

Castelletto-Grignasco 0-0

CASTELLETTO: De Grandis; Magnani, Zangari; Facchinello, Marasco, Frattini; Chiodin, Minella, Colombo, Trecaldi, Scala. GRIGNASCO: Rossi; Stoppa, Andreoletti; Pantaleoni, Bosetti, Conti; Bertini, Biasla, Codeci, Bargiari, Nicolò. *Arbitro:* Zanari.

Villadossola-Gozzano 0-0

VILLADOSSOLA: Gobbi; Barozzi, Pirazzi; Fabris, Pioletti, Montanari; Prandoni, Corti, Fossati, Santini, Vieda (dall'82' Zucchetti). GOZZANO: Cioni; Novelli, Bignami; Bonomi, Bianchi, Guidetti; Gramoni, Farini, Berghini (dal 65' Giordelli), Scarpellini, Moretti. *Arbitro:* Moncalvo.

Biellese sconfitta, trainer esonerato

Biella, 5 novembre.

La Biellese è da oggi allenata da Giuseppe Crivelli che già s'interessava del settore giovanile. Crivelli subentra a Roberto Gori, esonerato ieri sera, con effetto immediato, dal Consiglio direttivo della squadra bianconera, riunitosi d'urgenza nella sede di piazza Adua dopo l'esito negativo dell'incontro di ieri.

La Juve Domo ha infatti sconfitto la Biellese, allo stadio Lamarmora per 3-1. E' il secondo «naufragio» consecutivo, sul proprio campo, della squadra bianconera, che ha sinora dimostrato una maggiore efficienza negli incontri in trasferta. Gli ospiti sono andati in vantaggio dopo appena dieci minuti di gioco, grazie a un errore del portiere Accorsi. L'attaccante Consoli, arretrato in difesa, ha tentato di evitare in extremis il gol con un colpo di testa, che ha invece [illegible] e mandato il pallone nella rete. La Biellese ha reagito proiettandosi verso la porta avversaria, ma su un veloce contrattacco gli ospiti hanno raddoppiato al 12' con Corti. Al 24', altra rete pure su azione di contropiede, di Polli.

Nella ripresa, sono continuati gli sterili attacchi della Biellese e soltanto all'ultimo minuto La Firenze è riuscito a segnare. Al 18' l'arbitro non ha tenuto conto di un atterramento di La Firenze nell'area avversaria. Al 41' Motta ha sbagliato un rigore.

La Biellese ha risentito della forzata assenza di Gratal, che venerdì scorso si è fratturato una gamba. La Juve Domo è apparsa squadra di tutto rispetto, omogenea e veloce.

p. m.

Biellese: Accorsi; Comotti, [illegible], Mosca, Quattrone, Clemente, La Firenze; Consoli, Crepaldi, Marchesi, Motta; 12 Zauss, 13 Pellerey, 14 Cavicchio.

Juve Domo: Croia; Lilla, Az[illegible]; Camporini, Tacca, Chiò; Polli, Corti, Radaelli, Carnevali, Cini; 12 Piperata, 13 Brocchi.

Arbitro: Mento di Vercelli.

Reti: al 10' autorete di Consoli, 12' Corti, 24' Polli, 90' La Firenze.

La situazione

Girone A

Arona-Anpi Elter 2-2
Ponzone-Meina 0-0
Villadossola-Gozzano 0-0
Castelletto-Grignasco 0-0
Verbania-Monferrato 1-0
Galliate-Crescentino 1-3
Trecate-Oleggio 2-0
Biellese-Juve Domo 1-3

CLASSIFICA: Oleggio e Juve Domo p. 10; Meina 9; Gozzano 8; Trecate, Arona e Anpi Elter 7; Villadossola, Castelletto e Biellese 5; Crescentino 5; Ponzone e Grignasco 3; Galliate e Monferrato 2; Verbania —1 (penalizzato di sei punti).

PROSSIMO TURNO (7ª giornata, domenica 10-11, ore 14,30): Meina - Arona; Monferrato-Villadossola; Juve Domo-Galliate; Castelletto-Verbania; Crescentino - Trecate; Grignasco-Oleggio; Gozzano - Ponzone; Anpi Elter-Biellese.

DOMANI
la pagina sulla
PRIMA CATEGORIA

GIRONE B - Crolla il fattore campo: Pertusa, vincitore a Chieri, scavalca nella classifica il Busca (superato in casa dal Cafasse)

Timido Cuneo offre un pari al Cherasco

L'attesissimo derby della Provincia Granda tra Cherasco e Cuneo si è concluso in parità (1 a 1) al termine d'un incontro molto avvincente e ricco di colpi di scena che non ha deluso le aspettative della vigilia. Il trainer cuneese Pinecci, ben conoscendo le insidie e i pericoli che potevano derivare da questa proibitiva trasferta a Cherasco, adottava una tattica molto prudente, impiegando Pasqua nel ruolo di centravanti arretrato e affidando la maglia n. 11 al centrocampista Unere, con l'evidente scopo di tamponare gl'inserimenti del terzino nerostellato Mazzola I. Di conseguenza il difficile compito di portare l'offensiva sotto la porta cheraschese toccava ai soli Di Lernia e Tallone, troppo evanescenti e sempre ottimamente controllati dai difensori nerostellati Moi e Girardello.

In queste particolari condizioni il Cuneo, pur potendo contare su una ferrea difesa, orchestrata magistralmente dal libero Giovannini, doveva subire quasi costantemente la pressione dei padroni di casa i quali, nettamente superiori sul piano atletico, riuscivano ben presto a impadronirsi del centrocampo, dove Corallini e soprattutto l'anziano ma sempre valido Brero risultavano efficacissimi nel promuovere continui temi offensivi per gli scatenati e incontenibili Mazzola II e Rovera.

In vantaggio già al 10' con Corallini, che sfruttava alla perfezione un perfetto traversone di Sandri e batteva Gualco con un colpo di testa da distanza ravvicinata, i nerostellati si ripetevano subito dopo con il solito Mazzola II, che con un bolide dal limite costringeva ancora Gualco ad una fortunosa respinta di pugno. Il Cuneo stentava molto in questa fase iniziale di gara e si limitava a replicare con qualche incursione isolata di Tallone, che non impensieriva l'attenta difesa nerostellata. Continuando nella loro offensiva, i padroni di casa sfioravano il raddoppio [illegible] con Corallini, che su punizione mandava la palla a sfiorare il palo alla destra dell'estremo difensore cuneese.

Gli ospiti andavano comunque inaspettatamente in gol al 25' su calcio di rigore. In una delle rare offensive promosse dal Cuneo, Pasqua trovava lo spiraglio giusto per battere a rete, ma la conclusione del centravanti veniva deviata con le mano dal libero Torta, che si trovava sulla traiettoria della palla. Il signor Ronzio indicava senza esitare il dischetto, nonostante le proteste dei padroni di casa.

Il tiro dagli undici metri era affidato a Camerano, che batteva David con un forte tiro che carambolava sul palo e terminava in rete. Pronta la replica del Cherasco, e grande [illegible] al 44', quando una dilettosa uscita di Gualco provocava lo scompiglio nella difesa cuneese. La palla veniva recuperata da Zanfei, che centrava prontamente, ma nessun compagno era pronto per la facile deviazione a porta vuota.

Nella ripresa, dopo un gran tiro dell'attivissimo Zanfei che sfiorava la traversa su corta respinta della difesa cuneese, si registrava al 48' l'espulsione dello stopper nerostellato Moi, colpevole di fallo di reazione a gioco fermo ai danni di Di Lernia. Pur ridotti a dieci uomini, i padroni di casa continuavano nel loro forcing e costringevano il Cuneo a salvarsi con affanno. E' il portiere cuneese Gualco, in questa fase dell'incontro, riscattava ampiamente gli errori precedenti, compiendo numerosi interventi, che risultavano decisivi, su tiri scoccati rispettivamente da Zanfei, Rovera e Mazzola II.

Quando non poteva opporsi l'estremo difensore cuneese, ci pensava il terzino Camerano, che al 55' respingeva sulla linea di porta un ennesimo tentativo di Zanfei. La prima occasione per il Cuneo in questa seconda parte della gara si registrava solo al 65', quando Camerano, con tiro radente da fuori area di poco sul fondo. Ancora Gualco protagonista al 72' con una stupenda deviazione in angolo su un'improvvisa girata di testa di Zanfei.

Sul capovolgimento di fronte era il Cuneo ad avere la palla buona, ma Buzzacchino, forse sbilanciato, mancava d'un soffio la segnatura con un colpo di testa da pochi passi su perfetto traversone di Pasqua. Alla mezz'ora era espulso anche il [illegible] Unere, già precedentemente ammonito, sorpreso in questa occasione dall'arbitro ad allontanare la palla dopo un fallo di Bochicchio ai danni di Rovera.

L'ultima azione favorevole dell'incontro era per Mazzola II, che all'83' controllava bene il servizio del 13' Levrino, ma spediva incredibilmente alto sulla traversa, da ottima posizione.

Walter Gazzera

Cherasco: *David; Mazzola I, Girardello; Torta, Moi, Brero; Mazzola II, Sandri (dall'80' Levrino), Rovera, Corallini, Zanfei. 12. Brandi.*

Cuneo: *Gualco; Camerano, Legna; Buzzacchino, Bochicchio, Giovannini; Tallone, Abate (dal 57' Ciravegna II), Pasqua, Di Lernia, Unere. 12. Caron.*

Arbitro: *Ronzio di Verbania.*

Marcatori: *Corallini al 10', Camerano al 25' su rigore.*

Situazione

Girone B

Chieri-Pertusa 0-2
Pinerolo-Carassonese 1-0
Nicese-Vigone 3-1
Susa-Fossanese 1-1
Cherasco-Cuneo 1-1
Busca-Cafasse 0-1
Mathi-Balangero 0-3
Savigliano-Valenzana 0-0

CLASSIFICA: Pertusa p. 10; Busca e Cuneo 9; Balangero 8; Cafasse, Cherasco, Valenzana e Savigliano 7; Carassonese e Pinerolo 6; Chieri, Fossano e Nicese 5; Vigone e Mathi 2; Susa 1.

PROSSIMO TURNO (7ª giornata, domenica 10-11, ore 14,30): Pertusa - Mathi; Valenzana - Busca; Cafasse-Pinerolo; Vigone-Cherasco; Carassonese-Nicese; Fossanese-Chieri; Balangero-Savigliano; Cuneo-Susa.

Chieri anemico segna il passo

Seconda sconfitta consecutiva per il Chieri. Ad opera, questa volta, di un Pertusa che ha così legittimato le proprie aspirazioni al primato in classifica (0-2). Chi si aspettava una compagine agguerrita e desiderosa di rifarsi al più presto, dopo la recente battuta d'arresto della domenica prima, ha finito invece per apprezzare la notevole mole di gioco e l'organizzazione dei torinesi che hanno meritatamente chiuso l'incontro con due reti all'attivo.

Dopo un buon quarto d'ora iniziale gli azzurri di Busai si sono trovati ben presto in difficoltà ed il Pertusa è salito in cattedra pervenendo alla prima segnatura: al 28' Grieco, servito alla perfezione da Prato, toccò per Ros che arriva velocissimo dalle retrovie: diagonale molto forte dal limite, sul quale è vano il tuffo di Vendramin.

I padroni di casa tentano di reagire ma le loro azioni sono troppo confuse ed elaborate e i torinesi mantengono il controllo del centrocampo, grazie a un'ottima impostazione tattica che vede nell'infaticabile capitano Prato un sicuro punto di riferimento.

A nulla servono le sgroppate di Canella, in altre occasioni punta di diamante dell'attacco del Chieri, oggi indeciso e pasticcione quanto mai sui palloni decisivi. In simili circostanze non tarda a giungere la rete del raddoppio: quasi allo scadere Guala insacca di testa sfruttando nel migliore dei modi uno spiovente di Prato (ancora lui) smarcato sulla destra.

Si va al riposo e nella seconda frazione la fisionomia della gara non cambia: il Chieri manda una serie di spioventi verso l'area avversaria, che vengono immancabilmente controllati dai difensori del Pertusa. Soltanto al 23' Di Corato impegna seriamente il portiere avversario e subito dopo riaffiorano in campo le scorrettezze che avevano nel primo tempo costretto l'arbitro ad ammonire Guala II e Moniaci: proprio quest'ultimo viene espulso dopo un ennesimo fallo su Zanchettin. La partita non ha più storia e gli ospiti la portano a termine senza affanno, sfiorando anzi la terza rete in più occasioni.

p. b.

Chieri: *Vendramin, Sponga, Rolla; Bosco, Cos, Prati; Canella, Prudenziato, Di Corato, Fornacchino, Zanchettin.*

Pertusa: *Guala I, Michelotto, Corallo; [illegible], Chiosto, [illegible]; Moniaci, Grieco, Limena, Prato, Guala II.*

Arbitro: *Tappero.*

A BUSCA

Cade un primato

(g. d. m.) Il Busca ha perso in un solo colpo il primato e l'imbattibilità sul campo (0-1) ad opera di un Cafasse che si è rivelato avversario ben più spigoloso del previsto.

I grigi sono apparsi irriconoscibili rispetto alle precedenti notevoli prestazioni, specie a centro campo, dove è mancata la copertura difensiva come pure l'appoggio alle punte rimaste pressoché isolate contro una difesa avversaria sempre attenta e senza smagliature.

Il 1° tempo è stato abbastanza equilibrato mentre, al contrario, nella ripresa i giallobiù ospiti si sono fatti pericolosi in molte occasioni cogliendo al 33' il frutto del loro gioco veloce e incisivo con Sgroi, che ha raccolto un allungo della difesa cafassese.

Busca: Jacuzzi; Pancera, Giuliano; Luciano, Raina, Dalmazzo; Graziani, Gallo (Cortosio), Losacco, Pellegrino, Galliano.

Cafasse: Mapelli; Pasqua, Ercolin; Fornaceri, Ramazzini, Adami; Cavazzi, Alma, Fabbio (Magiolo), Garbacci, Sgroi.

Arbitro: Scaralla.

Balangero super-derby

(g.c.) Questo atteso *derby* valligiano è stato vinto nettamente dal più esperto Balangero (3-0), mentre la neopromossa squadra avversaria ha risentito dell'emozione.

Al 35' rete di Succi con potente tiro dal limite, poi alcune azioni del Mathi che sfiora il pareggio al 60' e al 70' con D'Errico e D'Alessandro. Nel finale gli avversari segnano due reti all'82' e all'87', entrambe con l'ala destra Diana.

[illegible] giovane, residente a Lanzo (classe 1956) è una delle promesse dell'atletica italiana e vanta un 21" 1/10 sui 200 metri, miglior prestazione assoluta italiana al limite dei diciotto anni.

Diana milita nell'Atletica Balangero, che fu la scoperta di Franco Arese, e d'inverno ama giocare al calcio.

Mathi: Bortolan; Lotito, D'Alessandro; Antonelli, Della Donne, Onorati; D'Errico, [illegible], Scarpelli, Rossin, Tandurella.

Balangero: Rivo; Tedesco, Vigna; Versolato, Veronese, Maugeri; Diana, Cannizzaro, Succi, Martinelli, Fava (dal 46' De Fazio).

LE ALTRE PARTITE

Nicese-Vigone 3-1

NICESE: Gavazzini; Gambacurto, Olivieri; Cocito, Caviglia, Rolando; Ulderici, Picollo, Gambarini, Sallcoto, Pistone. VIGONE: Rovera; Rivolo, Gili; Longo, Laurenti, Valigi; Tuniolo, Castano, Gila (Bonaudi dal 73'), Centola, Viberti. *Arbitro:* Tecchini. *Reti:* Pistone (N) al 47'; Gila (V) al 49'; Picollo (N) al 54'; Gambarini (N) al 72'.

Pinerolo-Carassonese 1-0

PINEROLO: Magliarini; Stracenzi, Garzena; Bianciotto, Castellano, Bergo; Puglia, Vola, Pistore, Beccari, Olivero (dal 65' Di Lena). CARASSONESE: Vianello; Martinello, Guzzo; Testa, Mirasola, Barberino; Marengon, Cattaneo, Laurini (dal 70' Della Costa), Casallo, Alessi. *Arbitro:* Quaglia. *Rete:* al 48' Pistore.

Susa-Fossano 1-1

SUSA: Borla; Marzo, Agus; Luchitta, Amisano, Villa; Mancin; Guerra, Fenocchio, Montaldo, Siciliano. FOSSANO: Camposso; Genesio, Casaccio; Gorgoa, Corino, Ciravegna; Ballario, Isaia, Bendicenti, Perona, Di Palma. *Arbitro:* Cocchi. *Reti:* 44' Mancin (S); 12' Casaccio (F).

Savigliano-Valenzana 0-0

VALENZANA: Patrin; Zanella, Bussi; Vannicola, Nasango, Pinato; Malapato, Bosio, Marchese, Pozzati, Beltrami. SAVIGLIANESE: Nota; Damiani, Davico; Fantino, Busto, Carella; Parola, Savelli, Caramellino, Bini, Allasia. *Arbitro:* Bin di Torino. *Note:* Espulso all'84' Zanella.

BERRETTI — Nella quinta giornata del «Torneo Berretti», la Novese ha ospitato il Genoa sul campo di Arquata Scrivia: hanno vinto i rossoblù per 4 a 0.

PALLAVOLO — Per il campionato regionale juniores maschile di pallavolo, l'Alce Mobili Giordano Novi Ligure, prima in classifica, ha battuto a Pozzolo Formigaro per 3 a 0 la Volley Pozzolo Gavazza.

131 mirafiori

La nuova 1300/1600
Bella e con tanta sostanza
Robusta e sicura perchè semplice
Qualunque meccanico ci sa mettere le mani
Ha molta ripresa e consuma poco
Tra 10 anni la cambierete con un'altra 131 mirafiori
Se lo chiedete a qualcuno, vi dirà: la 131!

Una macchina così sono soldi spesi bene

Si è voluto offrire una macchina affidabile e di facile manutenzione
La grande esperienza Fiat ha consigliato le soluzioni più collaudate, più sicure, più adatte ad una vettura della classe della 131 mirafiori: motore anteriore, trazione posteriore, freni anteriori a disco e posteriori a tamburo, servofreno e correttore di frenata, sospensioni anteriori tipo McPherson e posteriori a ponte oscillante. Una macchina così è dura a guastarsi e più facile da riparare: qualunque meccanico ci sa mettere le mani.

Si è voluto offrire una macchina con molta ripresa ma dai consumi contenuti
Sono stati scelti motori surdimensionati, cioè potenzialmente adatti a più alte prestazioni, che raggiungono la coppia massima ad un basso regime di rotazione. I bassi consumi della 131 mirafiori sono stati ottenuti grazie a precise scelte di progettazione dei motori. Tra l'altro si è raggiunta una grande elasticità di funzionamento che rende superflui frequenti cambi di marcia (meno si cambia, meno si consuma). A mantenere bassi i consumi della 131 mirafiori contribuisce ancora la sua aerodinamicità studiata nella "galleria del vento".

Si è voluto offrire una macchina robustissima, quindi sicura e di grande durata
È stata impiegata una lamiera ancora più spessa di quella (già robusta) della Fiat 124. L'abitacolo è ad ossatura indeformabile perché protetto da 3 strutture orizzontali di rinforzo in corrispondenza del pavimento, del centro delle portiere e del padiglione. Il serbatoio è stato collocato nella zona più protetta dagli urti: dietro lo schienale del sedile posteriore. La 131 mirafiori viene esportata in USA, dove le norme per la sicurezza sono tra le più severe, senza bisogno di alcun rinforzo supplementare.

Si è voluto offrire una macchina di grande abitabilità, confortevole e stabile
La 131 mirafiori ha 5 posti belli comodi: grazie anche ai cristalli laterali a forte curvatura la 131 mirafiori dentro è la più larga nella sua categoria. Il bagagliaio ha una capacità di 400 dm³. L'accurata taratura delle sospensioni assicura un superiore confort di marcia ed una tenuta di strada eccezionale.

Le versioni

con motore 1300
131 2 porte
131 4 porte
131 Special 2 porte
131 Special 4 porte
131 Familiare 5 porte

con motore 1600
131 2 porte
131 4 porte
131 Special 2 porte
131 Special 4 porte
131 Familiare 5 porte
131 Familiare Special 5 porte

La scheda tecnica

con motore 1300
potenza: 65 CV (DIN)
velocità: 150 km/h
consumo (norme DIN):
8,9 litri/100 km
(con cambio a 4 marce)
8,6 litri/100 km
(con cambio a 5 marce)

con motore 1600
potenza: 75 CV (DIN)
velocità: 160 km/h
consumo (norme DIN):
9,6 litri/100 km
(con cambio a 4 marce)
8,9 litri/100 km
(con cambio a 5 marce)

Principali optional
cambio a 5 marce
cambio automatico
differenziale autobloccante
ruote in lega leggera
vernici metallizzate
condizionatore d'aria
paraurti ad assorbimento d'energia
cristalli atermici
lunotto termico
appoggiatesta anteriori

Prezzi
Berline da L. 2.050.000 a L. 2.390.000
Familiari da L. 2.295.000 a L. 2.540.000
(franco Filiali Fiat - IVA esclusa)
Presso Filiali
e Concessionarie Fiat

Al Salone dell'Automobile di Torino